Periodico di informazione

LO JONIO

redazione@lojonio.it

13 novembre 2021 • N. 208

COPIA GRATUITA

L'ULTIMA FRONTIERA

I sindaci di Puglia suonano la carica

L'Italia rinasce con i Comuni ma ora stop agli intralci

La vettura raffigurata è indicativa della gamma FABIA e può contenere equipaggiamenti a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,871 - 6,151. Emissioni CO_2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 133,3 - 139,7. Dati riferiti a ŠKODA FABIA 1.0 TSI 81kW (110 CV) DSG. I valori indicativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO_2 sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080

In copertina: i sindaci di Lecce (Salvemini), Bari (Decaro) e Taranto (Melucci)

sommario

LE INTERVISTE
GIUSTIZIA, I NODI DA SCIOGLIERE: È ORMAI SVOLTA STORICA
di Paolo ARRIVO
pagina 18

4
IL CASO
LOPALCO SI DIMETTE, EMILIANO «RICUCE»

6
STORIAdi copertina
I COMUNI, PROTAGONISTI DELLA RINASCITA

13
IL GRUPPO EDITORIALE DISTANTE E ANTENNA SUD ALL'ASSEMBLEA ANCI

20
ECONOMIA
VIA LIBERA ALLA FUSIONE

22
INDUSTRIA
CONFAPI TARANTO PUNTA SULL'INNOVAZIONE

24
L'OPINIONE
MENO CIG PIÙ LAVORO AI GIOVANI
di Giovanni BATTAFARANO

26
CONTRASTARE POVERTÀ, DISOCCUPAZIONE…
di Antonio CASTELLUCCI

29
DITELOall'Ortopedico
IL GINOCCHIO DEL CORRIDORE

30
SANITÀ
«LO SCREENING SALVA VITE UMANE»

31
GIUSTIZIA
ANF, MILENA LIUZZI PRESIDENTE NAZIONALE

32
SCUOLA
LA MOBILITÀ IN ITALIA DEL PROGETTO ERASMUS

34
COMMERCIO
«CUSTODIAMO LE IMPRESE»

35
LA ZITA, TUTTA UN'ALTRA PASTA!

35
TARANTOscomparsa
LE NOTE ARCHEOLOGICHE DI FRANCOIS LENORMANT
di Daniele PISANI

40
TARANTOsconosciuta
L'ARSENALE SI APRE ALLA CITTÀ
di Fabio CAFFIO

43
IL CANTIEREdelle Idee
LE STARTUP INNOVATIVE DEL TERZO SETTORE

44
SPETTACOLI
«CHE MERAVIGLIA!»
di Claudio FRASCELLA

46
UN SECOLO DI MUSICA A TARANTO

48
I LIBRIdella Settimana

49
A MODO MIO
GLI ESAMI NON FINISCONO MAI, ANCHE IN SERIE C
di Gianni SEBASTIO

50-54
SPORT
CALCIO E BASKET

Canale 85 SRL – Via per Grottaglie Z.I. Km. 2 – 72021 Francavilla Fontana (Br) ~ Reg. Tribunale Ta n. 1963/17 del 06/07/2017 •
Direttore responsabile: Pierangelo Putzolu, direttore@lojonio.it • *Vice Direttore:* Leo Spalluto, direttoreweb@lojonio.it
Progetto grafico: Angelo R. Todaro • *Email:* redazione@lojonio.it – Facebook: Lo Jonio ~ Sito web: www.lojonio.it
Impaginazione: Angelo R. Todaro ~ studio@studiopuntolinea.com
Per la pubblicità: mediamentepubblicita@gmail.com • *Stampa:* Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

L'argomento politico del momento: l'assessore regionale alla Sanità lascia l'incarico, il presidente della Regione non ci sta

LOPALCO SI DIMETTE, EMILIANO «RICUCE»

Dure critiche dalle opposizioni: «Non lo rimpiangeremo» dicono D'Attis e Damiani di Forza Italia

È il caso politico del momento. Le dimissioni dell'assessore regionale alla Sanità Pierluigi Lopalco dopo le prime indiscrezioni giornalistiche pubblicate dal quotidiano *La Repubblica* nella giornata di mercoledì si sono rivelate vere, reali. Anzi sospese, perché il presidente della Regione Michele Emiliano sta cercando di fargli cambiare idea.

Dopo ore in cui le notizie sulle sue dimissioni si sono inseguite e sono state pure commentate, Lopalco ha ufficializzato con una intervista a Repubblica Bari on line di avere «rimesso il mandato nelle mani del presidente della Regione, Michele Emiliano». Lopalco ha spiegato che con «Emiliano non c'è mai stato uno scontro, i rapporti personali sono eccellenti», ma che «c'è stato un punto su cui abbiamo preso strade diverse. Un punto che io ritengo, anche per la mia storia professionale, molto importante».

Pierluigi Lopalco e (sotto) Michele Emiliano

Quando cioè, «su sollecitazioni della politica, il presidente Emiliano ha deciso di accontentare una famiglia, due genitori – per i quali io, da padre, ho la più grande comprensione – che chiedevano di somministrare al figlio affetto da una grave malattia genetica, la Sma, un farmaco innovativo. E assai costoso. Costosissimo». «Ora l'efficacia di questo farmaco – aggiunge – è riconosciuta soltanto nelle fasi molto precoci della malattia» e a determinate condizioni, ma il bambino in questione «si trova in una situazione diversa» e «dunque non è dimostrata l'efficacia del farmaco nelle sue condizioni di salute». «Ecco, stando così le cose – conclude – quando mi è stato chiesto di comprare il farmaco, ho detto chiaramente che una

scelta del genere non avrei mai potuto avallarla».

Subito dopo, però, Emiliano ha messo le dimissioni in frigorifero. «Ho chiesto all'assessore Lopalco – ha dichiarato il governatore –, al quale mi legano sinceri sentimenti di stima e affetto, di provare a recuperare le forze e tornare ad offrire il suo sostegno all'azione della giunta regionale, auspicando che possa rimeditare la sua scelta. I pugliesi devono però sapere che tutta la squadra della Sanità non si ferma, continua il lavoro per garantire il massimo livello di prestazioni e che l'attenzione ai temi della salute rimane altissima da parte mia e di tutta l'amministrazione regionale, oggi come sempre». Emiliano conferma di avere ricevuto la lettera di dimissioni in cui Lopalco dice: «ritengo esaurito il mio mandato dopo il lungo periodo di emergenza che insieme abbiamo brillantemente affrontato. La situazione attuale richiede un cambio di passo che la stanchezza fisica e mentale a cui sono stato sottoposto in questi lunghi mesi non mi consentono di affrontare». Emiliano cita poi l'intervista di Lopalco. «L'eventuale somministrazione di questo farmaco – prosegue Emiliano – deve essere sempre e comunque stabilita da una prescrizione medica e previa autorizzazione dei genitori, che nel caso specifico

Mauro D'Attis

hanno già fatto richiesta. Ho quindi preso posizione dicendo che la Regione Puglia metterà a disposizione le somme necessarie per il sostegno alla famiglia. Se c'è un medico che lo prescrive e se la famiglia autorizza, la Regione sosterrà le cure del bambino, ovviamente nel rispetto delle regole e della supremazia della prescrizione medica».

Tante le reazioni al caso Lopalco. «Le dimissioni sono la cronaca di un fallimento annunciato. Come dimenticare la sua teoria della 'tamponite' durante il picco dell'epidemia, che ha impedito di effettuare il tracciamento del contagio. Come dimenticare il flop iniziale della campagna vaccinale, le cui sorti sono state risollevate grazie all'intervento del Governo Draghi e al generale Figliuolo che dispose l'affidamento dell'organizzazione alla Protezione Civile». Lo dichiarano in una nota il commissario regionale di Forza Italia Puglia, Mauro D'Attis, e il vicecommissario, Dario Damiani. «Forse – evidenziano – rendeva meglio come opinionista che come assessore. Ed oggi rassegna le sue dimissioni dopo una mitragliata di errori dal giorno del suo insediamento. Che dire, fummo facili profeti e i pugliesi non lo rimpiangeranno».

«Che tristezza. È disumano utilizzare una vicenda dolorosa e scaraventarla nel dibattito politico per giustificare dissidi, incomprensioni o dimissioni. L'obbligo di somministrare la terapia genica ai bimbi affetti da Sma è dettato dalla scienza giuridica, ossia dalla normativa. La legge dice che per la somministrazione del farmaco serve la prescrizione di uno specialista neuropsichiatra e non di un igienista impegnato nei talk show; prescrizione che nel caso del piccolo Paolo è arrivata. Su questo caso Emiliano e io pratichiamo dunque la scienza giuridica e non il politichese travestito con infondati tecnicismi». Lo dichiara il presidente della Commissione regionale Bilancio e programmazione Fabiano Amati (Pd).

IBL Banca
RETE PARTNERS
CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS
CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47
VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

STORIA DI COPERTINA

I COMUNI, PROTAGONISTI DELLA RINASCITA

Dall'Assemblea Nazionale dell'Anci le linee-guida per una ripartenza dell'Italia dopo la pandemia

L'intervento del Presidente Mattarella all'Anci

di PIERANGELO PUTZOLU
Direttore de "Lo Jonio"

Nelle parole del presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, a chiusura dei lavori, il senso della 38esima assemblea nazionale dell'Anci svoltasi a Parma: "Sindaci, sarete al centro della stagione che abbiamo davanti: una straordinaria occasione di riforme e investimenti, grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il successo del Piano è nelle vostre mani, come nelle nostre".

Un appuntamento, quello di Parma, pienamente riuscito, e non soltanto per i numeri e le personalità intervenute: dal capo dello Stato, Sergio Mattarella, ai presidenti del Senato e della Camera, Maria Elisabetta Alberti Casellati e Roberto Fico. E, dulcis in fundo, Mario Draghi, presidente del Consiglio dei ministri. Il tutto dopo un'apertura in grande stile, con un presidente dell'associazione dei comuni d'Italia, Antonio Decaro, vero mattatore (lo confermano le standing ovation dei 2mila e 300 fra sindaci e amministratori intervenuti nel corso dei lavori), e al suo fianco, per i saluti, il presidente del Consiglio della stessa Anci, l'ex sindaco di Catania Enzo Bianco, e i "padroni di casa": il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, e il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini.

IL CAPO DELLO STATO

A esaltare il ruolo dei sindaci e, dunque, dei Comuni, è stato il Capo dello Stato Mattarella nella cerimonia di apertura dell'Assemblea. "Amministrare una istituzione locale richiede oggi, accanto alla cura quotidiana nella gestione dei servizi, un'accresciuta capacità di previsione e di lungimiranza", ha rimarcato il presidente. "L'amministrazione locale, in maggioranza o all'opposizione – ha ag-

Il Presidente Mattarella congratulato al termine del suo discorso

giunto – è un grande esercizio di vita democratica: nei suoi confronti va espresso rispetto e considerazione da parte delle altre istituzioni e dei cittadini. Il riconoscimento del valore del ruolo di chi amministra è parte della dignità delle istituzioni democratiche del nostro Paese. A questo riguardo il Parlamento è impegnato nell'esame di proposte di legge che includono richieste sostenute dall'Anci anche sul doveroso tema delle responsabilità degli amministratori locali".

Un discorso, quello di Mattarella (che non ha risparmiato dure critiche a chi, fra i no Green Pass, sparge solo veleno), accompagnato da applausi, gli stessi riservati al presidente Draghi.

IL PRESIDENTE DRAGHI

Dal palco del Centro Fiere di Parma Mario Draghi ha fornito ampie assicurazioni: "Mettiamo a disposizione delle amministrazioni vari strumenti: dall'assistenza tecnica sul territorio alla possibilità di reclutare personale e su questo dovremo accogliere il suggerimento di Decaro" a semplificare le procedure. "Almeno mille esperti aiuteranno gli enti territoriali ad attuare il Pnrr. Verranno distribuiti nelle varie aree del Paese, per semplificare i processi e rafforzare la capacità progettuale delle amministrazioni".

> «Riforme e investimenti grazie al PNRR, occasione d'oro», ha rimarcato il Capo dello Stato, Sergio Mattarella»

> E il premier Mario Draghi: «C'è bisogno di cooperazione tra tutti i livelli dell'amministrazione, nella fase di pianificazione degli investimenti e in quella di attuazione. Questo sforzo deve coinvolgere tutti: Comuni, Regioni, Ministeri»

"C'è bisogno di cooperazione tra tutti i livelli dell'amministrazione, nella fase di pianificazione degli investimenti e in quella di attuazione. Questo sforzo – ha sottolineato Draghi – deve coinvolgere tutti: Comuni, Regioni, Ministeri".

"A pochi mesi dall'approvazione del Piano da parte della Commissione Europea, siamo pienamente nella sua fase di attuazione. Nelle prossime settimane il Governo ha in programma una serie di incontri in molte città italiane per confrontarci sulla sua realizzazione. Abbiamo già approvato 159 progetti di rigenerazione urbana su cui investiamo 2,8 miliardi", ha rimarcato il premier.

"Oggi si apre una nuova fase per l'Italia e per i suoi quasi 8.000 Comuni. Un'occasione di sviluppo, progettazione, idee, che dobbiamo essere pronti a cogliere per i nostri cittadini e per le generazioni future", dice il presidente del Consiglio

L'intervento di Draghi

elencando le misure della legge di bilancio e ricordando che "Comuni e Città Metropolitane dovranno amministrare quasi 50 miliardi di euro come soggetti attuatori del PNRR. Dalla transizione digitale a quella ecologica; dagli investimenti nella cultura all'edilizia pubblica; dagli asili nido al sostegno agli anziani più vulnerabili; Il futuro dell'Italia vi vede oggi protagonisti".

"Siamo impegnati – ha concluso Draghi - per migliorare l'edilizia scolastica e rafforzare l'offerta formativa, anche per venire incontro alle esigenze delle giovani famiglie. Avviamo entro la fine dell'anno i bandi per la costruzione di nuove mense e palestre nelle scuole, a cui destiniamo 1,3 miliardi. Allo stesso tempo, lanciamo un concorso di progetto per realizzare 195 scuole innovative su tutto il territorio. Impieghiamo 4,6 miliardi per il Piano per gli asili nido e le scuole dell'infanzia, con l'obiettivo ambizioso di creare 228 mila nuovi posti".

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

"Siccome una parte consistente dei progetti del Pnrr sono poi in mano ai Comuni, per accelerare tutto questo processo dobbiamo fare un piano straordinario di assunzioni, qualificate, per cercare di gestire poi tutti i progetti nel modo migliore". E' quanto dal canto suo auspicato dal presidente della Camera **Roberto Fico**, che ha parlato di "investimenti in risorse, economiche, investimenti in personale: Significa dare ai nostri comuni la possibilità di lavorare al meglio e non sempre in difficoltà".

"Si deve dare ancora più importanza ai sindaci quindi questa proposta è senza dubbio una strada molto interessante", ha detto il presidente della Camera e commentando, a margine, la proposta di inserire i sindaci tra i 'grandi elettori' del presidente della Repubblica.

Lo ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta

«ABUSO D'UFFICIO DA ABOLIRE»

Il ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta, intervenuto in streaming all'Assemblea Nazionale dell'Anci, ha toccato uno dei temi "caldi" affrontato da vari sindaci, anche con testimonianze drammatiche (come quella del sindaco di Lodi, arestato, condannato e poi assolto).

«I Comuni – ha detto – sono la trincea dove i cittadini si rivolgono quando hanno bisogno e spesso non vengono messi nelle condizioni di lavorare bene. Tra le cose già fatte ho provveduto con undici provvedimenti già decisi e altri due previsti dalla prossima legge di bilancio in ottemperanza alle misure del Pnrr e che spero di realizzare presto».

Il Ministro ha annoverato tra i provvedimenti già realizzati il rinnovato dei contratti pubblici, sia centro e periferie, lo blocco e la riforma nonché digitalizzazione dei concorsi pubblici, in solo 100 giorni e per e piccoli comuni privi di risorse provvede direttamente la funzione pubblica tramite Formez, la creazione di un fondo per la formazione e lo sviluppo organizzativo, procedure di semplificazione e sburocratizzazione dei passaggi burocratici, aumento dei compensi per gli amministratori, risorse aggiuntive per il ripristino del salario accessorio ed un fondo per un nuovo ordinamento delle carriere.

«Entro l'anno saranno a disposizione, le procedure sono ormai avviate e concluse, mille esperti per la gestione delle procedure complesse sui territori in relazione al Pnrr. Mancano solo le selezioni», ha continuato il Ministro che poi ha tenuto a specificare che nella prossima Legge di bilancio sono stati previsti ulteriori provvedimenti, comprensive di risorse assegnate, che riguardano il modello organizzativo per le assunzioni e l'assistenza per la progettazione. "Non so se ce la farò – ha chiuso Brunetta – ma vorrei abolire il reato di abuso d'ufficio».

Renato Brunetta

Roberto Fico intervistato dai giornalisti

IL DISCORSO FINALE DI DECARO

"Siamo perfettamente consapevoli degli impegni importanti a cui voi siete chiamati in questi giorni, e per questo apprezziamo ancora di più lo sforzo che avete fatto per raggiungerci qui a Parma. Pur con tutta l'umiltà che caratterizza la nostra attività quotidiana al servizio delle comunità: in questi tre giorni qui a Parma abbiamo fatto un buon lavoro. Non è stata soltanto un'Assemblea nazionale dell'Anci, ma una lunga, allargata, riunione di lavoro concreto sull'Italia". Lo ha affermato il presidente dell'Anci Antonio Decaro nel suo intervento di chiusura della 38^ Assemblea dell'Associazione rivolgendosi al presidente della Camera Roberto Fico e al presidente del Consiglio Mario Draghi. Tracciando un bilancio della tre giorni, Decaro ha sottolineato la concretezza del confronto tra gli amministratori di ogni parte del Paese. "Parlare di cose concrete è il modo migliore di mettere a frutto un'occasione che non si ripeterà, i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Noi non vogliamo tornare all'Italia del 2019 che non era abbastanza giusta, abbastanza forte. ma vogliamo pensare, oggi, all'Italia del 2030 e lavorare per un Paese migliore, più forte, più giusto, più verde, più sostenibile". Citando l'espressione usata dall'ex sindaco di Roma Walter Veltroni nel corso di un dibattito tra gli amministratori delle principali città metropolitane del Paese, il presidente Anci ha ribadito che non "esistono città ingovernabili. E non esistono Paesi o situazioni ingovernabili e lei, presidente Draghi, con il suo Governo lo sta dimostrando e vogliamo ringraziarla per il suo impegno".

Ma quali sono le condizioni migliori perché i sindaci possano adempiere al loro dovere, e per svolgere al meglio il loro ruolo in vista della sfida del Pnrr? A tale quesito Decaro ha risposto sintetizzando il dibattito di questi giorni.

"Il primo punto, ovviamente, è come spendere bene e velocemente i 40 miliardi di euro del Pnrr destinati ai Comuni. La posizione dell'Anci – ha ribadito – è che i finanziamenti vengano assegnati ai Comuni in maniera diretta e non intermediata, riducendo al minimo indispensabile i passaggi formali e burocratici per l'individuazione degli obiettivi e l'erogazione dei fondi. Troppo tempo rischia di passare, in attesa del perfezionamento dei vari passaggi burocratici tra Ministeri e Regioni". Proprio per questo bisogna poi "agire per una rapida ed efficiente selezione e attuazione dei progetti, anche proponendo un catalogo di procedure e di regole da standardizzare e applicare ai programmi di investimento del PNRR". Per Decaro in questo momento il metodo è sostanza: chiediamo di definire insieme procedure e tempi certi, non rivendichiamo ruoli, solo la possibilità di fare bene il nostro lavoro".

Altro tema caldo indicato dal presidente è il reclutamento del personale che dovrà operare nei Comuni. "Sappiamo, come anche lei ripete spesso, che spendere la mole di risorse che arriverà nei prossimi mesi non sarà facile e per farci trovare pronti servirà un deciso rafforzamento delle competenze amministrative

Antonio Decaro intervistato da Gianni Sebastio

legate agli investimenti, e purtroppo la carenza di personale nei Comuni è oltre il livello di guardia", ha ricordato parlando di "un'emergenza nell'emergenza, che richiede regole eccezionali".

A parere di Decaro il "reclutamento straordinario deve riguardare tutti i Comuni, soprattutto quelli piccoli, e senza limitazioni o appesantimenti burocratici e autorizzativi come quelli previsti per gli enti in dissesto e predissesto". E proprio per snellire le procedure già delineate che rischiano ritardare il lavoro dei Comuni, Decaro ha ribadito la disponibilità dell'Anci a trovare un'intesa con il ministro Brunetta per una percentuale condivisa del finanziamento assegnato per il personale necessario alla realizzazione dell'investimento. Sia essa del 3, del 4 o del 5% per i Comuni va bene, fidatevi di noi", ha detto rivolto al premier Draghi.

> Antonio Decaro: «Non è stato solo un'Assemblea Nazionale, ma una lunga, allargata, riunione di lavoro concreto sull'Italia per un Paese sempre più sostenibile»

Altro punto condiviso dall'Assemblea dei sindaci è quello della necessità di un cronoprogramma preciso, vincolante e con scadenze ravvicinate. "Massimo entro giugno del 2022 i ministeri titolari delle misure devono esaurire le procedure, che siano avvisi o assegnazioni dirette ai Comuni, ed entro dicembre 2023 i cantieri devono essere aperti. Questo obiettivo è irrinunciabile, fa la differenza tra un successo del nostro comune impegno e il suo fallimento", ha sottolineato.

Infine, dal presidente Anci un messaggio di speranza in vista dei prossimi mesi. "Siamo stati felici di essere tornati a incontrarci fisicamente per la nostra assemblea che ho definito speciale proprio perché è tornata a essere normale. O almeno quasi normale. Ma voglio togliere il "quasi": Vogliamo tornare a sorriderci non più soltanto con gli occhi, il prossimo anno all'Anci e prima ancora nelle nostre città, fra la nostra gente". "Lo abbiamo imparato nei terribili mesi che abbiamo alle spalle: solo insieme si può rinascere e ripartire davvero. Nei Comuni italiani, presidente Fico e presidente Draghi, troverete come sempre degli alleati leali e determinati, convinti di essere oggi fra protagonisti della nuova stagione del Paese", ha concluso.

Sergio Mattarella saluta il Presidente ANCI, Antonio Decaro

Dopo le polemiche sul versante calcio, con la retrocessione dei sanniti e gli sfottò degli isolani

ANTENNA SUD FA DA PACIERE TRA MASTELLA E TRUZZU

Simpatico siparietto a Parma tra due dei tanti ospiti dell'Assemblea Nazionale Anci. Intercettati da Antenna Sud e dal direttore, Gianni Sebastio, stretta di mano e pace fatta tra i sindaci di Benevento, Clemente Mastella, e di Cagliari, Paolo Truzzu.

Frai due c'era stata ruggine dopo che il primo cittadino sardo, nel maggio scorso, aveva festeggiato la salvezza degli isolani con un post sul suo profilo Facebook, tirando in ballo il collega campano: «Un brindisi al Cagliari e un saluto a Mastella».

Clemente Mastella e Paolo Truzzu intervistati da Gianni Sebastio

Truzzu, con tanto di maglia rossoblù e di birra locale, aveva coinvolto il sindaco di Benevento che, insieme a sua moglie senatrice di Forza Italia Sandra Lonardo, aveva polemizzato sull'esito dello scontro diretto fra le due squadre, lamentandosi del rigore, prima concesso e poi negato al Benevento (retrocesso in B) e chiedendo la ripetizione della partita, terminata 3-1 per i sardi.

Allo sfottò del sindaco di Cagliari aveva prontamente risposto Mastella: «Ringrazio il mio collega sindaco di Cagliari per i saluti. Sono sicuro che al suo brindisi parteciperanno Doveri e Mazzoleni come ospiti d'onore. Detto questo faccio gli auguri al Cagliari». Chiaro il riferimento ai due arbitri (uno in campo, l'altro al Var) protagonisti del discusso rigore che ha scatenato le polemiche.

A Parma la stretta di mano fra i due primi cittadini su invito di Antenna Sud: pace fatta!

L'INDIGNATO SPECIALE

IL GRUPPO EDITORIALE DISTANTE E ANTENNA SUD ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE ANCI

Abbiamo raccontato l'Italia in diretta. Grande dispiegamento di forze del Gruppo Editoriale Domenico Distante e di Antenna Sud in occasione della trentottesima Assemblea Annuale dell'Anci, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, che si è svolta a Parma.

Sono stati tre giorni intensissimi, che hanno visto la partecipazione del gotha della politica italiana, a partire dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Presidente del Consiglio, Mario Draghi, al presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, al Presidente della Camera, Roberto Fico. Undici i ministri che hanno partecipato all'evento, e non pochi i sottosegretari e parlamentari.

Antenna Sud ha raccontato l'Assemblea minuto per minuto, con dirette televisive, approfondimenti, collegamenti nei telegiornali, interviste esclusive. Un lavoro diuturno che è stato accompagnato dalle informazioni propagate attraverso i nostri social network e i quotidiani on line e i settimanali del gruppo, Lo Jonio e L'Adriatico.

Per tre giorni la Puglia è stata alla ribalta nazionale anche a Parma, grazie allo sforzo editoriale della nostra grande squadra, capitanata in Emilia dall'editore Domenico Distante, dal direttore editoriale del gruppo Pierangelo Putzolu, dal direttore responsabile di Antenna Sud, Gianni Sebastio, e dall'operatore video Michele Sicoli, perfettamente coordinati con i giornalisti e i tecnici delle sedi operative dell'emittente a Bari e Francavilla Fontana.

Una delle nostre missioni principali è quella di essere voce fedele del territorio nell'interlocuzione con le istituzioni: anche stavolta, in occasione dell'Assemblea Nazionale dei Comuni Italiani, alla presenza dei sindaci di tutta la Regione, abbiamo cercato di svolgere al meglio il nostro compito. Riscuotendo il gradimento dei nostri affezionati telespettatori e lettori, ai quali va il nostro ringraziamento.

Sopra: il presidente dell'Aci, Angelo Sticchi Damiani, con le "rosse" della Ferrari negli stand dell'Anci. Sotto: i sindaci di Lecce, Bari e Taranto con Domenico Distante (terzo da sinistra) e Pierangelo Putzolu (primo da destra)

Antonio Cardea, Michele Abaticchio e Giovanna Bruno, sindaci di Faggiano, Bitono e Andria.
A destra, sopra: Domenico Vitto, Maria Carone e Corrado De Benedittis, sindaci di Polignano a Mare, Oria e Corato;
a lato: Vito Parisi, Ettore Caroppo e Luca Lopomo, sindaci di Ginosa, Minervino di Lecce e Crispiano

Giovanna Bruno e, qui a sinistra, Federico Pizzarotti.

A destra: sopra, i ministri Enrico Giovannini e (a lato) Luciana Lamorgese

Antonio Affinita (a destra), presidente del Molge (Movimento Italianio Genitori), con Domenico Distante

Lo stand della Regione Puglia

A sinistra, il ministro Gelmini e, a destra, Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna.
Sotto,a sinistra, lo stand della Puglia e, a destra, il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando

"Luminaria" l'etichetta più bella

Primo posto della cantina pugliese nel contest social del famoso Salone del Vino di Verona

Buono ma anche bello.
L'etichetta "Luminaria", Primitivo di Manduria DOP prodotto dalla Cantina Puglia Pop, ha ricevuto il premio Social come migliore etichetta dell'anno, nel corso della 25^ edizione del Vinitaly Design International Packaging Competition promossa, appunto, dall'importante campionaria veronese.

La Giuria internazionale di questa edizione, composta da designer, art-director e giornalisti ha selezionato 20 campioni di etichette candidate al concorso e ha lasciato che una giuria popolare giudicasse lo sforzo creativo e innovativo delle più importanti cantine italiane in lizza.

Luminaria si è aggiudicata il primo posto, seguita da un Amarone della Valpolicella e da un prosecco di Valdobbiadene.

Insomma un Primitivo grazie a Puglia Pop conquista i consensi del pubblico in un contest dedicato alla creatività e allo stile, battendo sul difficile terreno dei social due importanti vitigni storici.

In un mercato sempre più competitivo il pac-

dal 2013
Cantine Palmieri
TARANTO
TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO
Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO
Tel. 0996418649
Info line 3347767596
cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

kaging gioca un ruolo centrale per farsi conoscere e riconoscere. – dice sulla pagina internet dedicata al concorso Gianni Bruno, il responsabile dell'area manager del Vinitaly di Verona – E il Vinitaly Design International Packaging Competition premia l'impegno delle aziende che investono in creatività ed immagine.

Noi che del Pop abbiamo fatto un must della mission aziendale, sdoganando l'idea di un vino solo per "esperti", ma dando spazio al vino di tutti, non possiamo che essere felici di questo premio pop-olare – dice Hugo Rojo de Castro, patron della cantina pugliese – E l'idea che il nostro vino possa arrivare sulle tavole del mondo portando anche un pezzo di Puglia che crea, stupisce e si innova non può che farci piacere.

A votazione social della competizione proposta nell'edizione speciale e straordinaria di Vinitaly si è tenuta per tutto il mese di ottobre sui canali ufficiali della manifestazione.

La premiazione delle cantine che hanno saputo vestire il loro prodotto con importanti progetti di design, si svolgerà nel corso della 54^ edizione del Vinitaly in programma dal 10 al 13 aprile 2022.

Il sottosegretario Anna Macina ad Antenna Sud. Dalla riduzione della durata dei processi, il vero vulnus, al potenziamento degli organici, alla tutela dei minori: i tanti aspetti delle riforme che piacciono all'Europa

GIUSTIZIA
I NODI DA SCIOGLIERE: È ORMAI SVOLTA STORICA

«Le misure si devono al Pnrr. C'è una inversione di tendenza, gli investimenti sono stati avviati già nel primo governo Conte»

di Paolo ARRIVO

La materia continua a dominare il dibattito pubblico interno al mondo delle toghe. E a breve si dovrà passare necessariamente alla realtà dei fatti, a beneficio del Paese intero: la riforma della giustizia è una delle precondizioni per accedere ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza – a tal fine, entro dicembre dovranno essere centrati ancora altri ventuno obiettivi. Lo ha ribadito il sottosegretario di Stato al ministero della Giustizia Anna Macina. Che insieme al vicepresidente nazionale delle Camere civili, l'avvocato Roberto Fusco, è stata raggiunta dal nostro direttore Pierangelo Putzolu per la rubrica televisiva *L'intervista della settimana*, andata in onda sui canali di Antenna Sud nei giorni scorsi. Sulla riforma che, in attesa di approvazione definitiva, continua ad essere discussa alla Camera, i tempi sono serrati. L'obiettivo è portare il testo alla Camera entro la fine del mese.«Ma io sono ottimista sulla possibile accelerazione», ha dichiarato l'avvocato Macina, ribadendo quanto sia oltremodo importante e ambizioso l'obiettivo che sta in cima: ridurre del 40 per cento la durata dei processi. «La riforma si muove su diverse direttrici, nella consapevolezza che le norme da sole non possono bastare. Lo rivela il forte investimento voluto sulle assunzioni nel comparto, ovvero l'inversione di tendenza operata rispetto agli anni scorsi.

Anna Macina con Pierangelo Putzolu

Anna Macina e l'avvocato Roberto Fusco

Parliamo dei 2700 cancellieri che stanno prendendo posto nelle varie sedi dei tribunali. Oltre alle assunzioni previste dal Pnrr, ci sono quelle partite già dal governo Conte I. Gli interventi sono tanti, utili a deflazionare il carico dei tribunali, e a dare una prospettiva». La macchina della giustizia necessita di una bella spinta per poter funzionare come si deve. Del potenziamento del personale amministrativo che, a detta del sottosegretario, insieme ad avvocatura e magistratura, rappresenta il cuore pulsante di quel pianeta.

Sulla stessa lunghezza d'onda, dalla questione organici agli investimenti doverosi, per l'avvocato Fusco «l'auspicio è che molte criticità vengano risolte. Il problema resta il numero dei magistrati, il gap con l'Europa: sembra che in Italia sia impossibile entrare nella magistratura, perché viene ritenuto idoneo un numero minore rispetto ai posti messi a concorso».

Più volte il Belpaese è stato sollecitato dalle istituzioni dell'Unione europea a migliorare l'efficienza del sistema giudiziario. E l'eccessiva durata dei processi rappresenta senz'altro la criticità maggiore. Gli sforzi dell'Italia sono comunque graditi al commissario europeo alla Giustizia, Didier Reynders, che chiede il rispetto delle scadenze fissate nell'ambito del Pnrr.

Un'altra questione importante, che attiene allo stesso disegno di legge approvato in via definitiva dal Senato il 22 settembre scorso, sulla quale si è soffermata il sottosegretario Macina nell'intervista, riguarda le famiglie e i minori. Quest'ultimi vanno tutelati bene: «Per farlo è necessario riscrivere le regole, tutti insieme, attraverso il coinvolgimento dei dipartimenti dei ministeri, creando un ambiente sano protetto sicuro». C'è un vuoto normativo e l'impossibilità di verificare che i minori al di sotto dei 13 anni non abbiano un account sui social, come già prevede la legge in Italia. C'è anche la mancanza di trasparenza da parte delle grandi piattaforme (Tik Tok, Facebook, Instagram) interpellate attraverso l'invio di questionari, affinché rivelino come trattano i dati personali. Che sono un valore da tutelare, per tutti. In quest'ottica si colloca il lavoro svolto da chi, da settimane, guida un tavolo al ministero della Giustizia, nonché la riforma riguardante i tribunali per i minori.

VIA LIBERA ALLA FUSIONE

Camere di Commercio di Taranto e Brindisi: il Tar del Lazio pone fine alla vicenda.
Improcedibile il ricorso dell'ente camerale adriatico.
L'on. Chiarelli: «Prospettiva certa di futuro per tutti»

Antonio D'amore

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha, con propria sentenza, dichiarato improcedibile il ricorso della Camera di commercio di Brindisi (retta dal commissario Antonio D'Amore) finalizzato ad annullare il decreto di accorpamento fra l'Ente camerale brindisino e quello di Taranto. Sin qui, la sospensiva conseguente al ricorso aveva impedito di portare a termine la fusione prevista dalla riforma delle Camere di commercio e dalle successive disposizioni, tanto che, in virtù dell'art.61 del D.L. n.104/2020, entrambe le Istituzioni erano state sottoposte a Commissariamento Straordinario.

«La sentenza del Tar consente al Commissario ad acta, dottoressa Claudia Sanesi, di riavviare la procedura per arrivare, nel breve periodo, a costituire la Camera accorpata di Brindisi - Taranto ed all'insediamento del nuovo Consiglio camerale – ha commentato il Commissario Straordinario, onorevole Gianfranco Chiarelli. Questa è una buona notizia, da un lato perché consente agli Enti di lavorare su una prospettiva concreta di futuro, ponendo termine alle incertezze derivanti dalla sospensiva; dall'altro, poiché la fusione contribuirà

Gianfranco Chiarelli

alla conclusione del complessivo processo di riforma del sistema camerale. Ciò senza che vi sia per nessuna delle due Camere, tanto meno per quella di Taranto che attualmente mi onoro di guidare, alcun rischio relativamente al personale, alla sede o alla capacità di intervento sul territorio. Personalmente - conclude l'on. Chiarelli - nel ruolo assegnatomi da Ministro dello Sviluppo Economico, continuerò ad assicurare tutte le attività ordinarie e straordinarie della Camera di commercio di Taranto, in stretta interazione con le rappresentanze economiche e sociali della provincia, affinché nessuna occasione di sviluppo per le nostre imprese sia persa nei mesi che ci separano dalla costituzione del nuovo Ente».

A CASSALIA IL COORDINAMENTO DEI PRESIDENTI ANCE DELLE CASSE EDILI PUGLIESI

In un'apposita riunione tenutasi nei giorni scorsi, Ance Puglia ha affidato ad Antonio Cassalia, attuale Presidente della Cassa ionica, il compito di guidare il coordinamento dei Presidenti Ance delle Casse Edili pugliesi.

L'incarico, giunto a valle del rilevante lavoro svolto alla guida della Cassa Edile tarantina, avrà come obiettivo quello di garantire il necessario coordinamento per lo sviluppo su tutto il territorio degli importanti servizi offerti a lavoratori e imprese dalle Casse Edili in esecuzione degli Accordi collettivi di settore. Cassalia dovrà inoltre saper mettere a fattor comune le professionalità e le competenze espresse a livello territoriale da ciascun ente per stimolare quei processi di trasformazione del sistema delle Casse Edili resi necessari dalle novità che sono attese nel settore, fra le quali, in primis, la digitalizzazione dei servizi offerti e le funzioni svolte in materia di verifica della congruità in edilizia.

Nell'assicurare la più ampia collaborazione e sostegno in questo importante percorso che vedrà impegnato il neo coordinatore nei prossimi anni, il Consiglio Generale di Ance Taranto rivolge ad Antonio Cassalia i più sinceri auguri di buon lavoro per l'incarico assunto.

Antonello Cassalia

CONFAPI Taranto punta sull'innovazione

Grandi consensi per il convegno "Blockchain, criptovalute e crowdfunding. Casi pratici"

Un'iniziativa di successo che ha confermato la capacità di Confapi Industria Taranto di guardare al futuro.

Ha ottenuto unanimi consensi il convegno "**Blockchain, criptovalute e crowdfunding. Casi pratici**", organizzato da Confapi Industria Taranto in collaborazione con il dipartimento ionico di Sistemi Giuridici dell'Università degli Studi di Bari, la Bcc San Marzano, Puglia Startup e Startup Grind Taranto.

"IL PRESIDENTE ROBERTO PALASCIANO: «PORTIAMO SUL TERRITORIO CULTURA D'IMPRESA E GIOVENTÙ»"

Roberto Palasciano

La giornata di studi è servita a comprendere gli incentivi fiscali rivolti a chi investe nel capitale di rischio mediante l'equity crowdfunding e le novità fiscali in materia di criptovalute e blockchain. Sono stati affrontati, inoltre, alcuni casi di studio con le testimonianze da parte di imprenditori di successo che utilizzano quotidianamente gli strumenti della finanza digitale.

L'incontro, moderato dal giornalista Domenico Palmiotti, si è svolto nella sala conferenze della Facoltà di Giurisprudenza in via Duomo: l'incontro è stato introdotto dal presidente di Confapi Taranto, Roberto Palasciano: dopo i saluti istituzionali dell'assessore comunale Gianni Cataldino e del consigliere provinciale Gianni Azzaro, si sono alternati numerosi relatori del mondo dell'impresa e dell'università come Maurizio Maraglino Misciagna, dottore commercialista e direttore Digital Innovation Hub Confapi Taranto; Emanuele di Palma, presidente della BCC San Marzano; Cira Grippa, professore aggregato di Diritto Commerciale dell'Università degli Studi di Bari; Antoniovito Altamura, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto.

Tra gli imprenditori invitati hanno rac-

Il moderatore Palmiotti, l'assessore Cataldino, il presidente Confapi Taranto Palasciano, la prof. ssa Grippa dell'Universita di Bari

contato la propria storia Enrico Pandian, conosciuto soprattutto come fondatore della startup Supermercato24 e fondatore di Everli, e Francesco Arcuelo, imprenditore del settore energetico e fondatore di Lagalene Milano.

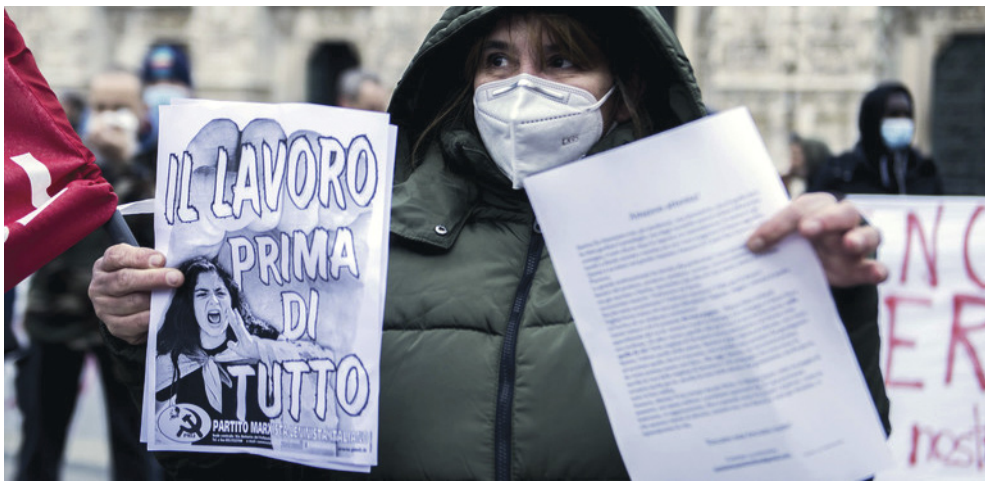
«Al nostro interno – spiega il presidente palasciano – abbiamo un Digital Innovation Hub attento alle evoluzioni tecnologiche dei mercati internazionali. Stiamo seguendo da vicino imprenditori avveduti che stanno utilizzando queste tecnologie e, attraverso il convegno, le abbiamo portate all'attenzione dell'opinione pubblica. Oramai anche il sindaco di New York ha chiesto di essere pagato in criptovalute. Vogliamo portare cultura d'impresa e gioventù: questi strumenti finanziari saranno fondamentali per lo sviluppo di Taranto e dell'intero territorio. Il nostro scopo è quello di avvicinare, supportare e ascoltare le istanze dei piccoli e medi imprenditori, a maggior ragione in un periodo di uscita dal Covid».

Maraglino Misciagna sottolinea il fermento attorno alla finanza alternativa: «C'è una controtendenza – osserva –. Negli anni della pandemia gli investimenti in strumenti moderni sono cresciuti in maniera vertiginosa: i risparmiatori hanno deciso di investire nell'innovazione. Proprio per questo abbiamo ritenuto opportuno sensibilizzare cittadini e imprese sulla digitalizzazione finanziaria».

Il Rapporto del Centro Studi dell'Associazione Lavoro&Welfare fornisce una serie di indicazioni sull'andamento dell'economia

MENO CIG più lavoro ai giovani

di Giovanni BATTAFARANO



La Cassa Integrazione Guadagni di settembre segnala un calo importante delle ore autorizzate rispetto ad agosto (- 41,59%) e a settembre di un anno fa (- 52,22%). Nel mese di settembre 2021 sono state autorizzate 121 milioni di ore di CIG.

L'andamento attuale rappresenta un segnale significativo di ripresa economica, resa possibile dalla vaccinazione di massa.

Il Rapporto mensile redatto dal Centro Studi dell'Associazione Lavoro&Welfare fornisce una serie di indicazioni preziose come una specie di lente di ingrandimento sull'andamento dell'economia.

Tuttavia, di mese in mese, si verificano aumenti o riduzioni di CIG, a conferma che la situazione economica non è stabilizzata, anche a causa della carenza o dell'aumento dei costi delle materie prime. Si conferma un valore medio negli ultimi dodici mesi di 298 milioni di ore mese. Preoccupa che in molte aziende si passi da una riduzione parziale ad una totale dell'orario di lavoro e quindi dell'attività produttiva e lavorativa. Preoccupante è la situazione delle centinaia di crisi industriali all'attenzione del Ministero dello Sviluppo economico. La questione si aggraverà ancor di più con la fine totale del blocco dei licenziamenti.

I settori con più richieste sono il Commercio, il Metalmeccanico e il comparto Trasporti e Comunicazioni. Le Regioni con più ricorso alla CIG sono la Lombardia (575 milioni di ore annue), il Lazio (345 milioni), il Veneto, la Campania, il Piemonte con circa 200 milioni di ore.

Se consideriamo le ore totali di CIG nel periodo gennaio settembre 2021, si è determinata un'assenza completa di attività produttiva per oltre un milione e 600 mila lavoratori, per una perdita di 313 milioni di giornate lavorative. I lavoratori parzialmente tutelati dalla CIG hanno perso complessivamente 6,6 miliardi di euro al netto delle tasse, mentre ogni

singolo lavoratore a zero ore fino a settembre 2021, ha subito una riduzione del salario individuale annuo di oltre 4.400 euro al netto delle tasse.

Della CIG hanno usufruito, con il ricorso alla cosiddetta Cassa in deroga, anche i lavoratori delle piccole e piccolissime aziende, che pure non versano i relativi contributi. Il Governo ha promosso una riforma organica della Cassa Integrazione in chiave universalistica, di cui potranno usufruire tutti i lavoratori, indipendentemente dalla dimensione aziendale, ed ha stanziato in Bilancio una quota di tre miliardi di euro. Questa impostazione richiede che tutte le aziende e i lavoratori interessati paghino i contributi. La scelta universalistica viene condivisa dalle aziende e dai sindacati, ma desta preoccupazione la quota contributiva richiesta ad aziende e lavoratori. Ci si augura che si trovi il necessario punto di equilibrio, senza smarrire

l'impostazione universalistica, elemento di garanzia per i lavoratori.

Il discorso sulla CIG richiama quello sulle politiche attive, cioè quel complesso di misure necessarie per favorire l'incrocio tra offerta e domanda di lavoro, a partire dalla formazione. Il Pnrr prevede 5 miliardi di euro per la formazione nel mondo del lavoro, di cui il 40% per la formazione digitale.

L'obiettivo cui tendere è di impiegare meno risorse per la Cassa integrazione e più risorse per l'occupabilità dei giovani. Vorrà dire che saremo fuori dalla crisi e l'Italia avrà ripreso il suo percorso di crescita e di coesione sociale.

Antonio Castellucci, segretario regionale Cisl:
«Guardare alla dignità della persona e alle diseguaglianze»

Contrastare povertà, disoccupazione e inattività

di Antonio CASTELLUCCI
Segretario regionale Cisl

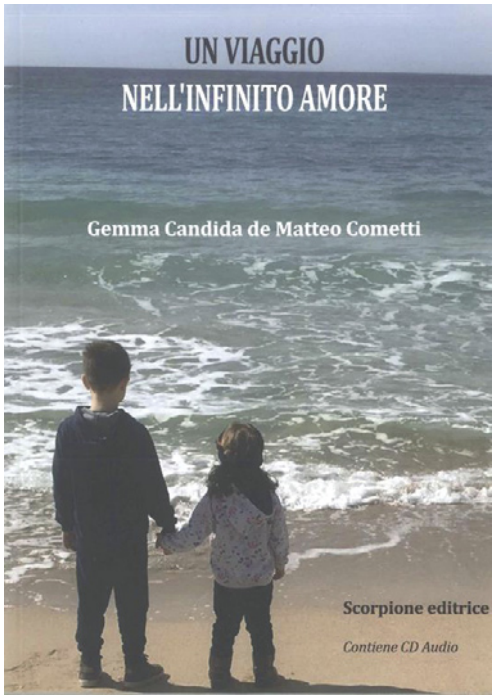
Il clima di speranza che si avverte con la ripresa economica, malgrado la persistenza della pandemia, offre uno scenario positivo della situazione attuale anche in Puglia grazie alla spinta della campagna vaccinale. Nonostante questo cauto ottimismo l'ultimo rapporto della Caritas sulla povertà ed esclusione sociale in Italia, reso noto nei giorni scorsi, mostra un quadro ben diverso, di grande difficoltà.

L'indagine, infatti, evidenzia l'aumento della povertà negli ultimi 12 mesi. Sono 5,6 milioni le persone in regime di povertà assoluta in Italia; nel 2020, la Caritas ha supportato 1,9 milioni di persone, di cui il 44% è ricorsa ai sostegni per la prima volta. I rapporti Caritas rilevano che a chiedere aiuto sono state anche soggetti "inediti" a tali sostegni prima del 2020, tra cui famiglie con minori, artigiani, piccoli commercianti, lavoratori in nero, precari, stagionali, casalinghe, pensionati, inoccupati, disoccupati che non hanno potuto beneficiare di ammortizzatori sociali o percepire il sussidio del reddito di cittadinanza. In Puglia nel 2020 circa 48 mila famiglie ha chiesto aiuto alle sedi Caritas. Rileviamo più povertà compresa quella culturale: oltre la metà delle persone (57,1%) ha la licenza media inferiore, nel Mezzogiorno sale anche al 77,6%. Durante il lockdown quasi 600mila studenti sono rimasti esclusi dalla Dad per mancanza di dotazioni tecnologiche. È una nuova povertà di redditi: nelle "zone rosse" più prolungate nel tempo il reddito si è ridotto di oltre il 50% per una famiglia ogni 20, esponendo così tante persone all'indebitamento patologico, come testimoniano le 5.065 persone famiglie ascoltate nelle fondazioni antiusura Caritas. Infine, una povertà lavorativa, causata dalle meno ore lavorate (livello più basso degli ultimi 40 anni). A conferma di ciò al 31 ottobre 2021 le domande di prestazioni Covid (dati Inps) in Puglia presentate dall'inizio della pandemia relative a Cigo, Cig deroga e Fis ammontano a 270.314 Cosa capire da questi dati se non che la pandemia ha colpito duramente chi era già in difficoltà? Che le persone con pochi mezzi a disposizione pagano due volte questa crisi?

Antonio Castellucci

Si guarda a nuove fonti di economia e di benessere economico, alle risorse del PNRR; ma non ci può essere benessere se non pensiamo prima a quello sociale ed a creare opportunità di lavoro. Bisogna pertanto sostenere un patto di natura sociale: agli investimenti economici devono corrispondere altrettanti per il lavoro, lo sviluppo sociale, la priorità da dare al capitale umano; tutto questo dovrà essere un impegno comune, delle parti sociali e della politica. È evidente che occorrono politiche attive del lavoro per contrastare disoccupazione e inattività anche attraverso il Gol (Garanzia occupabilità dei lavoratori) varato dal Governo e che per la Puglia prevede una prima trance di 69 milioni di euro. Siamo di fronte all'urgenza di dover investire massicciamente, pertanto le risorse del PNRR potranno e dovranno essere fondamentali anche in Puglia, così come stiamo proponendo come Cisl; serve una reale formazione dei giovani e di chi, anche meno giovane, è in cerca di occupazione, per riqualificare e accrescere le competenze professionali. Serve guardare alla dignità della persona, alla riduzione delle diseguaglianze, obiettivi raggiungibili attraverso il lavoro sicuro e contrattualizzato.

Gemma Cometti



CULTURA, SCIENZA E SPIRITUALITÀ

A Taranto dal 26 al 28 novembre la XXIII edizione del convegno organizzato dall'associazione "Sopravvivenza e vita eterna" presieduta da Gemma Cometti

Con un grande atto di coraggio e di forza di volontà, e dopo un anno di sosta forzatamente imposta nel 2020 dalla pandemia di Covid, torna il consueto appuntamento con il convegno nazionale di studi organizzato dall'associazione onlus "Sopravvivenza e vita eterna". Il tema prescelto quest'anno dal Comitato organizzatore – presieduto da Gemma Cometti – è "Cultura, scienza, spiritualità". Il Convegno, dal 26 al 28 novembre, si terrà nei saloni dell'hotel "Mercure Delfino", con il patrocinio del Centro Servizi Volontariato di Taranto, della BCC di San Marzano, della Sviluppo Gift Corporation e della farmacia Belardinelli.

«La nostra Associazione – dice Gemma Cometti - si ripropone quest'anno nell'organizzare un convegno degno della massima attenzione, con nuovi relatori e temi di grande e attuale interesse scelti nell'intento di dare conforto e speranza, ma anche nuove spinte intellettuali e spirituali: un invito, in questi anni così difficili, a capire e prendere atto dei grandi misteri della vita per proseguire il percorso spirituale iniziato negli anni passati».

L'apertura del convegno è prevista per le 15 di venerdì 26, con la presentazione dell'ultimo libro scritto da Gemma Cometti, "Un viaggio nell'infinito amore" (Scorpione Editore). Si proseguirà con le relazioni della scrittrice versiliana Anna Maria Squeri ("Il cielo mi aspettava"), del giornalista Alberto Lori ("Il dialogo interiore per essere felici") e del ricercatore Massimo Giunta ("Il percorso spirituale di un sensitivo"). Nella mattinata di sabato 27, con inizio alle 9, l'atteso e tradizionale incontro con lo scrittore e formatore internazionale Daniel Lumera, che parlerà su "I valori del cambiamento". A seguire, fra gli altri, il docente universitario Antonio Giuditta ("I misteri della mente"), la scrittrice Samya Ilaria De Donato ("Il benessere fisico e mentale attraverso i colori"), lo psicologo Claudio Boccia ("Il sogno e le sue origini"), la giornalista torinese Anna Tamburini Torre ("La mia intervista ad un Arcangelo"), l'ingegnere Marcello Allegretti ("Come si curano gli astronauti?"), il ricercatore Pasquale Borreggine ("La vita oltre la vita"). Domenica mattina la conclusione del Convegno, con il neurochirurgo Enrico Pierangeli ("Tra scienza e spiritualità") ed Enrico Lori ("La scienza post-materialistica"). In chiusura, come di consueto, il tradizionale appuntamento con "Una finestra aperta sulla solidarietà".

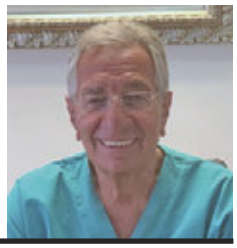
La novità di quest'anno consiste nella possibilità di seguire in remoto i lavori del convegno versando una quota di partecipazione ridotta ed utilizzando la piattaforma Zoom mediante un apposito link che verrà fornito all'atto dell'iscrizione. Resta ovviamente prevista la partecipazione con accesso diretto alle sale dell'hotel nella piena osservanza delle norme anti-Covid in vigore (distanziamento, mascherina, green pass valido).

Il programma dettagliato e le modalità di iscrizione sono riportate integralmente sul sito web www.sopravvivenzaevitaeterna.it. Info: gemma@sopravvivenzaevitaeterna.it

CENTRO OCULISTICO
DOTT. ANTONIO TARANTINO
Taranto - Via Campania, 181 – Tel: 099 7373332 • 320 7961200
Email: oculistatarantino@gmail.com

ottica galeone
ottica_galeone
otticagaleone.it
OTTICA GALEONE
OCCHIALI
CON LENTI
PROGRESSIVE
€154
LENTI PRODOTTE
IN ITALIA
OFTALMICA
CERTIFICATA
LA SFINGE
TARANTO
Via Emilia, 67
Via Anfiteatro, 35

di Guido PETROCELLI
Medico Ortopedico



La causa meccanica che predispone a questo genere di problema è da addebitare all'articolazione femoro-rotulea

Il ginocchio del corridore...

Il Signor. P.L. lamenta dolori a carico del ginocchio e soprattutto a carico della rotula che ultimamente non gli permette di continuare con la corsa intrapresa circa cinque mesi fa.

Con la diffusione dello jogging è divenuto frequente il riscontro di lesioni muscolo scheletriche legate ad errori nella pratica di questo sport. La compressione dell'entità delle forze in gioco durante una corsa permette di conoscere le tensioni capaci di provocare una lesione muscolare o scheletrica.

Dagli studi si è visto che un corridore di circa 70 Kg. sviluppa durante ogni falcata una forza pari a due –tre volte il suo peso corporeo. Per un percorso di 1,5 Km in genere si compiono 800-1000 passi e quindi si produce uno sforzo superiore alle 100 tonnellate. E' comprensibile dunque che l'esposizione dell'apparato muscolo scheletrico a tensioni del genere possa provocare delle lesioni.

Nella maggior parte dei casi le lesioni sono provocate da un' insufficiente o inadatto programma di allenamento e il problema più comune è rappresentato dal numero eccessivo di Km percorsi.

Anche corse ripetute ed impegnative, intervallati da periodi di riposo troppo brevi, oppure rapidi cambiamenti nella routine dell'allenamento, corse in salita su terreni incidentati o superfici dure.

Altre cause comuni non meno frequenti, di lesioni sono rappresentate da caratteristiche anatomiche quali il piede torto o il piede piatto, il ginocchio valgo o varo. Altra causa è rappresentata dall'uso di calzature non adatte.

La distribuzione anatomica delle lesioni da corsa colpisce prevalentemente il ginocchio in circa il 42% seguito dalla gamba al 28% e dal piede al 15% via via poi coscia, anca e parti basse del dorso. È ovvio che il ginocchio, situato a metà strada nel sistema delle leve che va dall'anca al piede, è quello che risente maggiormente le forze che si scaricano sull'arto inferiore.

"Ginocchio del corridore" è il nome con cui viene comunemente chiamata la condromalacia rotulea (sofferenza della cartilagine rotulea).

Generalmente i disturbi, localizzati sempre anteriormente nella regione intorno o sotto rotulea, sono rappresentati da dolore sordo profondo, accompagnato spesso da rigidità, talvolta da schiocco e blocco raramente da edema. Questo complesso di sintomi è provocato da un allineamento e funzionamento rotuleo anomalo che può essere dovuto a debolezza muscolare, contratture o mal allineamento delle ossa del ginocchio (varo o valgo). Spesso la debolezza del vasto mediale crea una pressione sulla rotula e provoca i sintomi tipici di questa malattia.

Nella condromalacia l'esame obiettivo rileva, alla palpazione, dolore localizzato al di sotto della rotula con eccessivo movimento laterale soprattutto nella estensione completa del ginocchio con sensazione di stridore e crepitio.

All'esame obiettivo è inoltre possibile riscontrare problemi di cattivo allineamento, specialmente nel ginocchio valgo.

Come nella maggior parte delle lesioni da corsa, il trattamento deve basarsi sull'eliminazione della causa evitando la terapia fai da te o consigliata dal primo di turno.

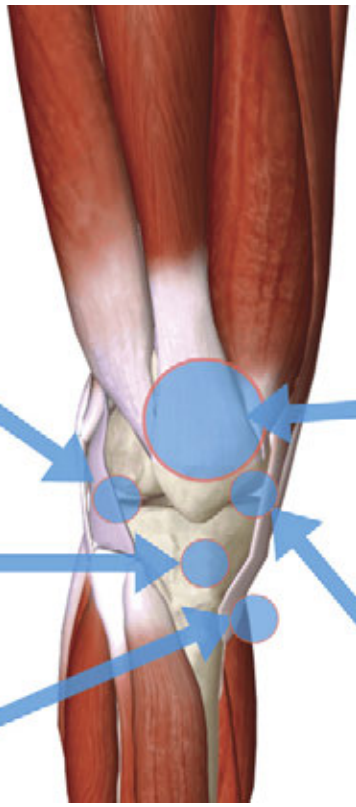
L'esecuzione di esercizi sono isometrici permette di migliorare l'equilibrio in estensione.

In alcuni pazienti, affetti da sintomi gravi, può essere necessaria la riduzione o la sospensione della corsa.

In altri casi occorre evitare di correre in salita o su terreni irregolari o accidentati, magari usando calzature adatte a correre su superfici morbide ed eventualmente ricorrere all'uso di plantari per correggere i vari difetti anatomici. I sintomi possono essere alleviati con la somministrazione di antinfiammatori, ma solo dopo aver fatto diagnosi precisa con il medico ed eliminate le cause, altrimenti significa mascherare ed aggravare la patologia.

Un buon riscaldamento e l'uso di ghiaccio dopo la corsa sicuramente produce i suoi effetti.

Talvolta può essere indicata la prescrizione di ginocchiera con foro rotuleo o semplici cuscinetti posti a ferro di cavallo sotto la rotula. Valido il Kinesio. E comunque il miglior trattamento preventivo consiste nello sviluppo muscolare simmetrico e nella gradualità degli allenamenti.



«LO SCREENING SALVA VITE UMANE»

Il Sottosegretario alla Sanità Costa a Taranto: «Necessario riprendere con forza la prevenzione sanitaria»

È un messaggio di forte speranza, quello che il Sottosegretario di Stato alla Sanità, Andrea Costa, lancia da Taranto: «Il confronto dei dati sulla pandemia nei diversi Paesi europei dimostra la lungimiranza della scelta del Governo italiano di puntare sulla vaccinazione e sul green pass: la pandemia, infatti, cresce in quei paesi che hanno tassi di vaccinazione della popolazione inferiori al nostro, nonché in quelli in cui nel recente passato è stata praticata una politica di "aperture" meno prudente della nostra. La strada è quella giusta, ma non dobbiamo abbassare la guardia e continuare a essere prudenti e vaccinare anche con la terza dose "booster" fasce sempre più larghe della popolazione».

Inaugurata, al poliambulatorio Otosalus, la "Giornata di prevenzione del tumore cervico-facciale"

Il sottosegretario Andrea Costa (a sinistra), con Pierfilippo Marcoleoni

«È importante mantenere sotto controllo lo sviluppo della pandemia – ha poi detto il sottosegretario Andrea Costa – sia per l'economia, sia per la Sanità stessa: non possiamo permetterci di avere i reparti pieni di malati Covid-19, come accaduto in passato, perché gli ospedali devono poter riprendere l'attività ordinaria tornando ad occuparsi adeguatamente dei pazienti con altre patologie e, soprattutto, ricominciare le attività di prevenzione che sono quanti mai importanti».

La prevenzione è stata al centro della prima visita realizzata a Taranto dal sottosegretario Andrea Costa che ha inaugurato, al poliambulatorio Otosalus, la "Giornata di prevenzione del tumore cervico-facciale".

La manifestazione ha visto una serie di visite gratuite del cavo orale alla tiroide e alla laringe, nonché l'ecografia della tiroide; le visite sono state effettuate dal Dott. Prof. Alfredo Procaccini, noto specialista in otorinolaringoiatria e chirurgia cervico-facciale, responsabile dell'Unità operativa Chirurgia tiroidea del "D'Amore Hospital".

«Questo che vedo oggi qui in Otosalus – ha dichiarato il Sottosegretario Andrea Costa – è un mirabile esempio di integrazione tra il mondo dell'impresa sanitaria e il no profit, uniti nel sostenere il sistema sanitario nello screening della popolazione che, non dimentichiamolo, salva tante vite umane!».

Il Sottosegretario Andrea Costa ha visitato il poliambulatorio accolto da Pierfilippo Marcoleoni, Direttore operativo di Otosalus, nonché presidente nazionale di Unimpresa Sanità e Welfare.

«La visita del Sottosegretario di Stato alla Sanità al nostro poliambulatorio – ha commentato Pierfilippo Marcoleoni – attesta l'importanza della prevenzione che, grazie alle misure anti contagio meno stringenti, sta finalmente riprendendo forza e vigore».

«Con questa iniziativa riprendiamo finalmente il programma che vede Otosalus organizzare periodicamente giornate della prevenzione con visite gratuite; alcune manifestazioni sono realizzate in collaborazione con l'Associazione "Europa Solidale" Onlus con cui abbiamo instaurato un rapporto sinergico in occasione proprio del PrevenTour, iniziativa di successo che porta la prevenzione direttamente ai cittadini nelle piazze: se le condizioni della pandemia lo permetteranno, nel 2022 rilanceremo questa manifestazione a livello nazionale».

Il Consiglio Nazionale ha rinnovato le cariche per il prossimo triennio

ANF, CARMELA MILENA LIUZZI PRESIDENTE NAZIONALE

L'avvocato del foro di Taranto
è la prima donna a ricoprire l'incarico

L'avvocato Carmela Milena Liuzzi è il nuovo presidente dell'Associazione Nazionale Forense.

L'elezione è avvenuta sabato 6 novembre, quando il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Forense (ANF) ha rinnovato a Roma le cariche apicali per il prossimo triennio.

Alla carica di Presidente nazionale è stata, così, eletta l'avvocato Carmela Milena Liuzzi del Foro di Taranto, che ha superato nella votazione il Presidente uscente Giovanni Delucca, del Foro di Bologna.

Vicepresidenti (nella foto) sono stati eletti l'avvocato Rossella Gasparini di Busto Arsizio e l'avvocato Alessandro Numis di Napoli.

L'avvocato Carmela Milena Liuzzi è la prima donna chiamata a rivestire la carica di Presidente nell'ANF dal momento della sua fondazione.

53 anni, civilista che opera del settore Fallimentare, ha ricoperto in passato anche il ruolo di Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Taranto.

L'Avv. Giampaolo Di Marco, del foro di Vasto, è invece il nuovo Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Forense succedendo così a Luigi Pansini che, ormai giunto a fine mandato, aveva guidato negli ultimi sei anni l'Associazione.

L'elezione di Liuzzi alla presidenza nazionale di ANF rappresenta un momento importante per Taranto e arricchisce di prestigio l'intera avvocatura jonica; l'ANF, infatti, è una delle Associazioni Forensi maggiormente rappresentative accreditate presso il Consiglio Nazionale Forense e si propone di rappresentare un'avvocatura moderna e dinamica.

Milena Liuzzi tra i due vicepresidenti

L'elezione dell'avvocato Carmela Milena Liuzzi avviene a pochi giorni dall'elezione del nuovo direttivo dell'ANF Taranto "Lucio Tomassini" composto dagli avvocati: Laura Di Santo (Segretario), Rosario Orlando (vice Segretario), Angelo Fanelli (Tesoriere), Maria Punzi, Francesco Giannese, Francesco Luongo, Marco Mezzi e Marcello Scapati.

Il Collegio dei Probiviri è invece composto dagli avvocati Francesco Tacente, Roberto Buonfrate, Geppi Macrì, Milena Liuzzi (Supplente), Adriano De Franco (Supplente), mentre il Collegio dei Revisori è composto da Francesca Fischetti, Anthea Mallito, Michele Coda e Edmondo Ruggiero (Supplente).

La mobilità *in* Italia *del* progetto Erasmus

Da lunedì a sabato una delegazione di 16 alunni e 10 docenti ospite a Taranto dell'IC Renato Moro. In città studenti portoghesi, bulgari, polacchi e greci: scambio di buone pratiche tra giochi di ieri e di oggi. E visite guidate nei luoghi simbolo

Uno scambio socio-culturale possibile grazie alla scuola presieduta dal dirigente scolastico, Loredana Bucci. Per gli stranieri, visite nei luoghi caratteristici della città e della provincia e iniziative all'interno degli spazi di tutti i plessi dell'istituto ionico

Sono arrivati dalla Turchia, dal Portogallo, dalla Bulgaria, dalla Polonia e dalla Grecia i sedici studenti ospiti dell'istituto comprensivo Renato Moro di Taranto.

Resteranno in città fino al prossimo 12 novembre, accompagnati dai loro docenti, dieci in tutto.

Il Progetto dal titolo "Toy Stories: Portraits of children and their toys around Europe" ha previsto uno scambio di buone pratiche attraverso un confronto culturale tra i giochi tradizionali di ieri e di oggi.

Questo e non solo è infatti il filone che hanno seguito le tante iniziative organizzate dal primo pomeriggio di lunedì 8 novembre per accogliere studenti e docenti stranieri.

Primo appuntamento alle 16 nel plesso Leonida, in via Lazio. Per le delegazioni straniere il benvenuto a Taranto sarà in 10 lingue diverse ad opera della preside dell'istituto comprensivo Renato Moro, Loredana Bucci, e degli studenti della secondaria di primo grado. Aprirà l'accoglienza l'inno europeo. Ci saranno anche danze e balli tipici del territorio e saranno consegnati tamburelli ai paesi partner.

Tema del giorno, l'innamoramento che, come il gioco, al centro appunto di questo

progetto di accoglienza, è un sentimento universale, pur se con tante sfaccettature in ogni paese, che permette di superare tutte le diversità. Sarà per questo portata in scena una rappresentazione che vedrà protagonisti gli alunni della Leonida per raccontare l'amore nei diversi paesi coinvolti nel progetto Erasmus plus, con un omaggio al sommo poeta Dante, che alla fine del 1200 ha celebrato l'amore puro attraverso Beatrice. Anche l'esibizione della pizzica si è arricchits del suo significato autentico. Questo ballo rappresentava infatti nell'antichità il momento cruciale dell'innamoramento in Puglia, che avveniva con uno sguardo fugace durante la pizzica de core in cui gli innamorati erano vicini ma non si toccavano mai, e il dono di un fazzoletto rosso da parte della ragazza era il segno che il ragazzo era riuscito a rapirle il cuore.

Lo scambio non è tra l'altro solo culturale, ma anche meramente ludico. I partecipanti di "Toys Stories" sono infatti stati chiamati anche a "creare" nuovi giocattoli o a "ideare" nuovi giochi (anche digitali) per migliorare le abilità creative e stimolare il pensiero computazionale.

Ogni Paese Partner ha offerto il proprio contributo, in merito alla valutazione, alla piattaforma ETwinning, alla diffusione del progetto sui social, alla metodologia.

L'Italia ha scelto la metodologia, perché, in qualità di leader del movimento SENZA ZAINO l'istituto Comprensivo Renato Moro è competente nel mostrare in che modo il suo insegnamento si concentra su 3 pilastri: ospitalità, responsabilità e comunità. Una scuola nella quale gli studenti si sentono supportati nel loro apprendimento e nella loro crescita per diventare futuri cittadini.

Nonostante l'impossibilità di viaggiare degli ultimi due anni, docenti e studenti dei paesi coinvolti hanno ugualmente portato avanti il progetto online sia nella Scuola Primaria e Secondaria di 1 grado, mantenendo lo scambio culturale e i progetti nella Scuola Primaria e Secondaria.

"La mobilità Erasmus - prosegue la preside Loredana Bucci - è un'esperienza vista come positiva e arricchente. L'Erasmus ci aiuta a essere inclusivi e ospitali verso altre culture. La mobilità rafforza il senso di unione e ci ispira ad apprezzare la diversità dell'Unione Europea, a fare nuove amicizie e a imparare nuove lingue".

Quella in Italia, e per l'esattezza, quella tarantina, sarà, come detto, una settimana ricca di esperienze significative. Sono state organizzate diverse attività culturali e sono previsti momenti di accoglienza e scambi culturali e amichevoli per far conoscere il nostro territorio e le sue abitudini a chi risiede all'estero.

Martedì 9 novembre, alle ore 9, gli studenti del progetto Erasmus ed i loro docenti sono stati accolti a Palazzo di Città dagli amministratori locali, tra i quali l'assessore alla Pubblica istruzione, Deborah Cinquepalmi. Hanno visitato i luoghi caratteristici di Taranto, la cattedrale di San Cataldo, la Città vecchia ed il Museo Diocesano,

Nel corso della visita istituzionale, è stato proiettato un video promozionale in lingua inglese su Taranto e le sue bellezze. Diversi i contributi al documentario, tra cui quello del presidente dell'Autorità portuale di Taranto, l'avvocato Sergio Prete.

Nel pomeriggio, al plesso Leonida, sono state presentate slides sullo scambio delle pratiche metodologiche del Senza Zaino.

Mercoledì 10 novembre, la delegazione straniera ha visitato i diversi plessi dell'istituto comprensivo e alle 11 c'è stato un momento musicale a cura dell'orchestra Archita. Sono seguite attività differenziate per i gruppi e nel pomeriggio la visita al MarTa, il Museo archeologico nazionale,

Giovedì 11 novembre, alle ore 9,30, l'escursione in barca a bordo delle motonavi gestite da Amat-Kyma mobilità, e la visita al Castello Aragonese.

Nel pomeriggio, giro turistico ad Alberobello, alla scoperta dei trulli, e a Martina Franca, per la valle d'Itria.

Venerdì 12 novembre la delegazione prenderà o parte a tornei sportivi che vedranno protagonisti studenti italiani e studenti delle altre nazionalità con giochi e attività fisiche e motorie delle diverse nazionalità.

Sabato 13 novembre la partenza per tutti verso le rispettive nazioni.

Ristori a fondo perduto per le PMI: operativo lo sportello di assistenza alle imprese presso Confcommercio

«Custodiamo le imprese»

«Custodiamo le imprese» è la nuova misura straordinaria della Regione Puglia destinata alle micro, piccole e medie imprese del territorio, costrette -nel corso del 2021- alla chiusura per decreto.

La sovvenzione – si tratta di un ristoro a fondo perduto – compensa i minori ricavi conseguiti durante la pandemia.

Lo strumento di agevolazione è attivo dal 9 novembre al 9 dicembre e sarà gestito da Regione Puglia.

Potranno partecipare all'avviso le imprese che non abbiano ottenuto ulteriori aiuti specifici o abbiano istruttorie in corso (Fondo Microprestito, Titolo II Capo 3 e Titolo II Capo 6); le agevolazioni concesse saranno erogate ai destinatari sotto forma di sovvenzioni per un importo massimo di 25 mila euro. L'impresa deve aver conseguito, nel periodo dal 1 luglio 2020 al 30 giugno 2021, un fatturato che non sia superiore al 70% di quello conseguito nel periodo 1 luglio 2019-30 giugno 2020. In sostanza un decremento del 30%.

«È una misura che sostiene – commenta il direttore di Confcommercio Taranto, Tullio MANCINO – che fronteggia la carenza di liquidità delle aziende danneggiate dalla chiusura prolungata. Sono risorse che vanno a sostenere settori sin ora esclusi dai ristori come la moda, il wedding, gli ambulanti, lo sport e divertimento.

ConfcommercioTaranto ha attivato uno sportello di assistenza alle imprese per supportarle nella fase di istruttoria della domanda. Il servizio sarà erogato avvalendosi del supporto tecnico di professionisti aderenti alla categoria Confcommercio Professioni. Lo sportello di assistenza rientra tra i servizi rivolti alle imprese che Confcommercio eroga alle imprese associate grazie anche al supporto di qualificati consulenti operativi nell'ambito del Lavoro, dell'Innovation, del Credito, in collaborazione anche con strutture come Confidi Confcommercio Puglia».

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO

CUP
Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.

Autoanalisi
L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vataggi.

Holter pressorio e Holter cardiaco
È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.

Consegna a domicilio
La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.

ECG
Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.

Intolleranze Alimentari
Combatti e previeni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.

Farmacia Monteleone
Salute Prevenzione Energia
Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525
mail: info@farmaciamonteleone.it

La Zita, tutta un'altra pasta!

Nasce a Taranto un laboratorio di gusti autentici e sapori unici. È la nuova sfida di Maria Cosa

Maria Cosa

Chi ha pensato, conoscendola, che Maria Cosa fosse "di un'altra pasta", aveva visto lungo. La creatività dell'imprenditrice tarantina è subito stata lampante ai più. Poco importa se per indole innata: certo è che Maria ha saputo dare il meglio di sé in ogni campo in cui ha voluto cimentarsi. E, puntualmente, ha lasciato un segno. Il segno tangibile di chi, con caparbietà, impegno alacre ed orgoglio, ha navigato dall'editoria televisiva alla gestione di raffinati ed accoglienti B&B, fino ad approdare a questa nuova avventura, unica ed innovativa nel suo genere nel territorio jonico.

E se Maria Cosa mette "le mani in pasta" in un progetto, il successo è assicurato.

La nuova sfida di Maria Cosa, che nel Borgo gestisce due importanti Bed and breakfast ("Da noi due" in corso Umberto 131 e "La Casa Felice" in via De Cesare 3), è "La Zita", un laboratorio di gusti autentici, di sapori unici.

"La Zita" nasce nel cuore della città, in via Cavallotti 34/B. Questa settimana il taglio del nastro, con la presenza di tanta gente e di donne in particolare: saranno loro le protagoniste della nuova sfida!

«La Zita – afferma Maria Cosa – è un laboratorio di pasta fresca artigianale con cucina. Ogni mattina prepariamo la pasta fresca e i nostri sughi, utilizzando prodotti di alta qualità e tutta la nostra passione! Da noi si potrà acquistare la pasta da cucinare tranquillamente a casa oppure la si potrà mangiare nel nostro laboratorio per un pranzo veloce. Un nuovo progetto nel centro di Taranto per offrire una stuzzicante alternativa alla classica pausa pranzo: uno store di pasta takeaway e allo stesso tempo, una boutique di pasta fresca prodotta rigorosamen te a mano dalle nostre sfogline pronta da gustare nei nostri primi piatti. In fondo – sottolinea ancora Maria Cosa – ogni momento è buono per gustare uno squisito piatto di pasta».

E il menù?

«Il nostro menù verrà periodicamente proposto con piatti alternativi che terranno conto della stagionalità degli ingredienti e dell'ispirazione delle nostre sfogline».

di DANIELE PISANI

LE NOTE ARCHEOLOGICHE DI FRANCOIS LENORMANT

Con i suoi scritti, Taranto prende in campo scientifico un posto degno del ruolo storico della grande città fondata dai Parteni di Sparta

Francois Lenormant

Francois Lenormant (Parigi 1837 – ivi 1883) è stato un famoso archeologo, numismatico, assiriologo ed egittologo. Si occupò anche di numismatica, e con le sue descrizioni delle antichità dell'Italia meridionale fece conoscere le ricchezze archeologiche di quelle regioni. Il suo nome è legato specialmente ai suoi studî sulle antichità mesopotamiche; pubblicò testi cuneiformi e iniziò lo studio della lingua sumerica. Numerosi furono i suoi viaggi di studio in Italia, in Grecia, in Libano, in Egitto e in altri luoghi del Mediterraneo. Nel 1874 fu nominato professore di archeologia presso la Biblioteca Nazionale di Parigi.

Risale al 1879 il suo primo viaggio nelle regioni dell'Italia meridionale, per studiare le antiche città della Magna Grecia. Vi tornerà nel 1881, nel 1882 e nel 1883, l'anno della sua improvvisa scomparsa, ad appena 46 anni. Frutto di questi suoi ultimi viaggi sono i tre volumi de *La Grande-Grèce*, 1881-83 e *À travers l'Apulie et la Lucanie*, 2 voll., 1883, che divennero poi una sorta di guida per altri viaggiatori come George Gissing e Norman Douglas.

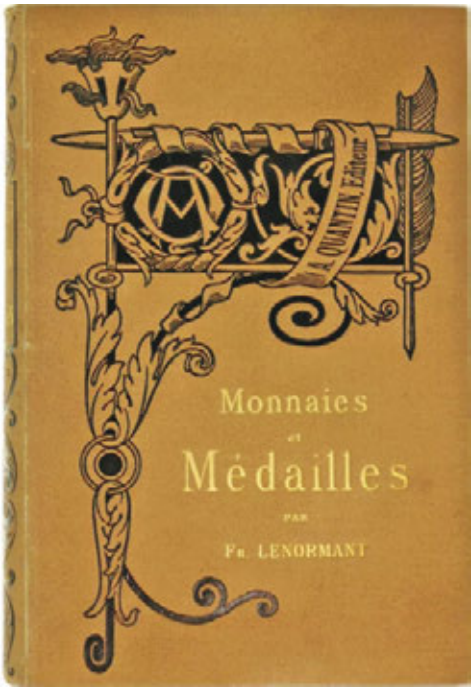
Grazie al suo senso unitario della Magna Grecia Lenormant è in grado di fare tutta una serie di proposte archeologiche, di dar conto della reale valenza di scavi in corso o realizzati, e di lanciare ipotesi fondamentali che si riveleranno

LES

TERRES CUITES

DE TARENTE

Depuis plusieurs années déjà mon attention est tournée d'une manière toute spéciale vers les antiquités de Tarente, jusqu'ici fort négligées, et bien à tort, car cette grande cité a été une de celles qui ont joué le rôle le plus capital dans l'introduction de la civilisation et des arts de la Grèce en Italie.



Prima pagina dello studio di Francois Lenormant *Le Terres cuites de Tarente*, "Gazette des Beaux-Arts", marzo 1882, pag. 593. A destra: Francois Lenormant, *Monnaies et Médailles*, Paris 1885

sovente giuste, di denunciare la distruzione di un patrimonio incalcolabile. Lenormant è il grande iniziatore dell'attenzione dell'Europa per la Magna Grecia, è l'autore del primo vasto disegno sulla storia delle città greche dell'Italia meridionale. E' stata la venuta di Lenormant a Taranto nel 1789 a favorire nuovi studi, nuove ricerche, l'interesse del Governo italiano e quindi l'arrivo di Viola nel 1880. Lenormant fa ipotesi concrete sulla topografia di Taranto greca, assegna un grande ruolo alla scuola scultorea di Taranto, fissa i termini dell'importanza degli ori di Taranto e d'Apulia, della porpora tarantina e arricchisce legalmente le

collezioni del Museo del Louvre con reperti tarantini, in quanto la legislazione dell'epoca lo consentiva, e con metodo scientifico.

Tra i primi europei scesi tra noi, egli intuisce in profondità l'unione del Sud, come crocevia delle civiltà del Mediterraneo, la sua essenza di Magna Grecia. Lenormant è il più grande iniziatore dell'attenzione dell'Europa per la Magna Grecia, egli è all'origine del vasto movimento che porterà dagli anni '60 del secolo scorso ai grandi convegni di Taranto ed è senza dubbio l'autore del primo vasto disegno sulla storia delle città greche dell'Italia meridionale.

Ecco le sue osservazioni sull'antica città fondata dai Partenii di Sparta:

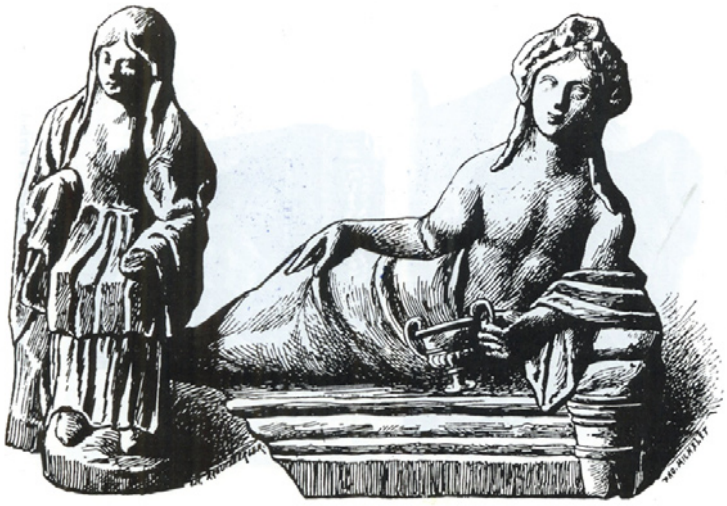
"NOTE ARCHEOLOGICHE SU TARANTO. La presente memoria è stata scritta nel gennaio 1882, da allora sono tornato ancora una volta a Taranto.

Già da parecchi anni la mia attenzione è rivolta in modo tutto speciale verso le ***antichità di Taranto****, finora davvero trascurate, ma a torto; questa grande città, infatti, ha avuto certamente un ruolo molto importante per la diffusione della civiltà e delle arti in Grecia e in Italia. Due anni fa visitai per la seconda volta Taranto trascorrendovi parecchi giorni, e i principali risultati degli studi da me condotti sono stati esposti in un capitolo del libro sulla Magna Grecia. Da allora il campo dell'archeologia tarantina s'è particolarmente arricchito. Su questo punto sono state eseguite numerose ricerche ed attuate copiose scoperte. C'è in proposito tutto un proliferare di fatti in cui mi sono tenuto puntigliosamente al corrente man mano che essi si verificavano, fatti che sono andato a controllare negli stessi luoghi (nell'ottobre 1881). Essi meritavano d'essere conosciuti in campo scientifico e su molte questioni dischiudono nuovi punti di vista.*

Xilografia di Piero Casotti, rivista *Taras* anno III, 1928.

Quando nel 1879 ero a Taranto, la mente dei Tarantini non era affatto rivolta verso la ricerca di cose antiche, neppure a scopo speculativo*. Nessuno metteva su collezioni o commerciava tali oggetti. Quelli che venivano rinvenuti furtivamente in quella terra classica, si vendevano a vile prezzo, quando non erano distrutti o prendevano la strada di Napoli, dove arrivavano presso i mercanti senza certificazione d'origine. Pochi pezzi da me acquistati quasi per niente mi colpirono come se aprissero serie ancora ignote o gettassero preziosa luce sulla vera origine di alcuni monumenti già noti. Riconobbi parecchie località dei dintorni della città dove lavori di scavo potevano essere facili e redditizi. Ebbi degli abboccamenti con diversi individui e raccomandai loro di mettermi da parte tutto quanto avessero trovato, indicando persino i punti precisi dove avrebbero fatto bene a portare avanti degli scavi.* ***Questi vennero effettuati nel 1880 secondo le mie indicazioni e ben presto gli antichi oggetti tarantini cominciarono ad arrivarmi a centinaia****. Sicché una ricca serie, che sotto certi rapporti è destinata a rimanere sena uguali, cominciò a formarsi al nostro* ***Museo del Louvre.***

Ben presto i ritrovamenti si divulgarono e gli abitanti della Taranto moderna capirono di poter trovare con gli oggetti antichi una fonte di notevoli guadagni*. I grandi antiquari di Roma e Napoli si recarono in quei luoghi per verificare se a loro volta avrebbero potuto procurarsi begli esemplari analoghi ai monumenti che avevano preso la via per Parigi. Secondo una loro abitudine e per assicurarsi la precedenza sul nuovo mercato che veniva così ad aprirsi, alcuni pagarono a prezzi elevatissimi pezzi di eccezionale bellezza.* ***Il tutto scatenò una vera e propria febbre di scavi, che oggigiorno possiede i Tarantini****. Chiunque di loro abbia un in cui si possa sperare di sco-*



Francois Lenormant, *Monnaies et Médailles*,Paris 1885, Moneta d'oro di Taranto raffigurante i Dioscuri.
A destra: gruppo votivo, terracotte di Taranto. Museo del Louvre

prire cose antiche, rivolta il terreno con accanimento per estrarne al massimo oggetti commerciabili. In particolar modo lo spazio in cui, all'interno delle mura della città, si estendeva la necropoli principale, tra qualche anno sarà interamente sconvolto. Del resto, ciò che gli abitanti di Taranto hanno imparato rapidissimamente. È stato il modo di trar profitto da quanto essi scoprono. Nei pochi acquisti da me fatti, non ho più ritrovato i prezzi modesti di due anni fa, quelli che mi venivano richiesti per le prime casse di terrecotte pervenutemi nel 188. Attualmente si hanno tutt'altre pretese: non ancora i prezzi di Parigi e Londra, ma già quelli di Napoli. Per alcuni oggetti, le richieste dei proprietari sono persino insensate: migliaia di franchi *laddove ne basterebbero centinaia. E tuttavia questa volta ancora, il mio viaggio non è stato infruttuoso per le collezioni nazionali, cui sono state offerte buone occasioni.*

***Malauguratamente gli scavi attuali, intrapresi unicamente a scopo speculativo, vengono portati avanti nella maniera più brutale e irregolare. In nessuna località si procede scientificamente**, magari redigendo processi verbali, sempre tanto istruttivi. Nelle antiche tombe vengono eseguiti frettolosi scavi; si ricava tutto ciò che si può e poi le si ricopre di terra, per aprirne altre. Non si ha nemmeno la cura di annotare gli oggetti rinvenuti insieme, in modo da ricavarne sincronismi e indicazioni sull'epoca. E nella somma fretta dei lavori, vengono distrutte innumerevoli cose interessanti, le quali però non porterebbero denaro. Importante a porre un limite a tali devastazioni, **in assenza d'una regolare legislazione sulle antichità, fissa e comune a tutto il Regno**, il governo italiano ha voluto almeno, nei limiti del possibile, sottoporre a controllo scientifico gli scavi privati che non poteva impedire a Taranto e, a sua volta, farne altri per suo conto. Sicché, **all'inizio del 1881**, ha inviato in questa città un **giovane archeologo di merito**, formatosi a Pompei e ad Atene, il **Viola**, il quale ha trascorso parecchi mesi in questa località, sorvegliando i lavori per quanto ha potuto; infatti gli* scavatori, *sempre diffidenti, cercavano di celarsi a lui, che a sua volta ha compiuto ricerche personali di grande importanza. I rapporti del Viola durante il periodo della sua missione costituiscono un notevole dossier per la Direzione dei musei e scavi del Ministero della Pubblica Istruzione a Roma. Essi saranno pubblicati in estratti nelle* Notizie degli scavi *e lo studioso prepara anche una memoria particolareggiata sulle sue esplorazioni tarantine. Sono felice di poter rendere giustizia a quanto da lui fatto, ed indicherò qui gli ultimi risultati delle sue ricerche, di cui alcuni davvero interessanti.*

Tetto a spioventi di tomba a camera e ipogea, rinvenuta nel 1911 in Via Nitti ang. Via Oberdan nella proprietà Cacace. Al centro, il Soprintendente Quintino Quagliati

Nella primavera del 1881, Taranto è stata anche visitata da Helbig, il quale ha comunicato al pubblico le sue osservazioni nel "Bollettino dell'Istituto archeologico". Gli studiosi competenti non mancano quindi più in questo settore così ricco e finora quasi vergine. ***L'archeologia di Taranto prende posto in campo scientifico e ben presto un tale posto sarà degno del ruolo storico della grande città fondata dai Partenii di Sparta****".*

Gli scritti di Lenormant, quindi, già nella seconda metà dell'Ottocento, sono anche un grido di dolore per il mancato intervento programmato dello stato a tutela e restauro dei monumenti secondo i risultati della moderna scienza. Il Lenormant denuncia la dispersione e distruzione del nostro patrimonio archeologico, mentre a Taranto si costruisce il Borgo Nuovo devastando la zona greca, e gli oggetti rinvenuti si vendono a Napoli, a Roma, a Parigi e a Monaco. Disperso risulta il mosaico dell'XI secolo di San Cataldo che Lenormant ha ammirato a Taranto presso il canonico Ceci, in un viaggio precedente.

L'esistenza drammatica dello scavo clandestino e del commercio illegale dei reperti archeologici, con particolare riferimento proprio alla Puglia, ha assunto dimensioni notevolissime. Nel corso degli ultimi decenni sono così andate perdute testimonianze storiche di inestimabile valore.

Taranto, Museo Archeologico Nazionale. Cratere a volute a figure rosse del Pittore della nascita di Dioniso.
Al centro: cratere a volute con la liberazione di Andromeda, Gruppo del Pittore di Sisifo / Pittore delle Carnee.
A destra: particolare della *loutrophoros* attribuita al Gruppo della Metopa

Ai reati contro il patrimonio archeologico viene in genere attribuita scarsa rilevanza sociale. La detenzione di oggetti antichi, anzi, viene spesso esibita non solo quale simbolo di stato sociale, ma addirittura quale benemerenza per aver così evitato l'esportazione di reperti. Ma durante uno scavo solo l'esperto è in grado di riconoscere e salvaguardare le eventuali tracce presenti. Per questo motivo gli organismi scientifici dediti allo studio delle civiltà antiche devono fare il possibile affinché la gente cominci a cambiare idea.

Gli scavi abusivi sono un problema centrale, ma troppo spesso trascurato, dell'archeologia. Sono saccheggi mirati di notevolissima consistenza. Coloro che sono dediti al saccheggio sistematico delle tombe e i loro complici sono criminali che violano la memoria culturale dell'umanità. Generalmente la questione degli scavi abusivi e del commercio clandestino di opere d'arte antiche viene dibattuta dal punto di vista del diritto di proprietà. Alcuni lamentano il "furto al patrimonio nazionale" e avanzano pretese di restituzione. Altri rispondono che i beni archeologici rappresenterebbero un bene comune dell'umanità, per cui non dovrebbero appartenere soltanto a quello stato, sul cui territorio sarebbero casualmente stati rinvenuti.

Ma la vera questione non è la proprietà. Le pretese di possesso si possono disciplinare, almeno in linea di massima. Ciò che invece non si può annullare è il danno arrecato dagli scavi abusivi alle possibilità di accrescere le nostre conoscenze storiche. La caratteristica comune di tutte le collezioni private è data dalla perdita del contesto archeologico e culturale degli oggetti. Infatti, di regola non sussiste alcun tipo di informazione in merito alle precise circostanze del loro ritrovamento.

Nelle già ricche collezioni del Museo Archeologico Nazionale di Taranto sono confluiti nell'ultimo decennio alcuni vasi scavati clandestinamente nel territorio pugliese, acquisiti illegalmente da alcuni importanti musei stranieri e infine restituiti all'Italia grazie all'azione congiunta del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, della Procura della Repubblica e dell'Avvocatura Generale dello Stato. Il tema degli scavi clandestini e dei furti di reperti archeologici e più in esteso di oggetti di valore storico e artistico sono azioni che alimentano un traffico illecito che per entità finanziaria è uno dei maggiori business della criminalità organizzata a livello mondiale, insieme al traffico di droga e di armi, con un giro d'affari globale stimato tra i 6 e gli 8 miliardi di dollari all'anno. Le iniziative utili a far conoscere i danni arrecati da questi atti criminali ci fanno sperare comunque in una inversione di tendenza, ed è auspicabile un impegno ancora più intenso delle forze di polizia ed una sensibilità maggiore sia della magistratura che dell'opinione pubblica, e delle iniziative di tutela e di informazione da parte delle soprintendenze sempre più incisive.

Cratere a campana con agguato di Achille e Troilo, Pittore di Hoppin.

di FABIO CAFFIO

L'ARSENALE SI APRE ALLA CITTÀ

Il video-mapping sulla facciata della Direzione Arsenale di momenti della sua storia fa riscoprire l'imponenza dell'edificio e la sua funzione di raccordo tra la Città ed il sottostante Stabilimento

A differenza della Banchina Torpediniere l'Arsenale non è visibile dalla Città e per saperne qualcosa bisogna costeggiarlo dal mare o guardalo dal *Ponte di Punta Penna*. **Migliaia di cittadini hanno tuttavia varcato di recente il cancello d'ingresso per accedere al grande hub vaccinale**. In questo modo hanno scoperto che, **se dal centro di Taranto si supera il *Muraglione*,** si accede alla zona dei bacini di Mar Piccolo attraverso la scalinata che collega la zona della Baia di Santa Lucia al sovrastante Borgo. Il punto di contatto tra la Città e lo Stabilimento è espresso visivamente dall'edificio della Direzione posto in fondo a via di Palma in asse con il Castello Aragonese. È infatti questa la **principale porta di accesso** attraversata sinora, in centrotrent'anni di storia, da **generazioni di operai** che a decine di migliaia si sono avvicendati nello Stabilimento. L'iniziativa di trasformare la facciata della Direzione in un suggestivo schermo su cui si alternano luci ed immagini storiche è riuscita perciò brillantemente a rafforzare un **legame che nei fatti è sempre esistito.** Basti pensare al fatto che nella "fabbrica" dell'Arsenale, nei periodi tra le due Guerre, erano **occupati più di 10.000 lavoratori: i mitici "arsenalotti", emuli degli operai specializzati dell'antico Arsenale di Venezia, maestri nell'arte delle costruzioni e riparazioni navali la cui epopea è stata raccontata da Alfredo Cervellera**.

La famosa foto qui riprodotta (forse di inizi Novecento) che ne immortala l'uscita al termine della giornata lavorativa ci tramanda un'immagine carica di vitalità ma anche solenne, una foto per certi versi simile al famoso dipinto operaista di Pellizza da Volpedo. Chi, come il sottoscritto, viveva in via di Palma negli anni Cinquanta, ha ancora in mente un'altra scena: il passaggio delle **maestranze al mattino con centinaia di biciclette** e con l'inseparabile borsa di tela grigia "Olona" in cui vi era un *filone* di pane (in genere con mortadella e formaggio ma forse anche con pomodori o peperoni) o una gamella con la minestra preparata a casa. La sirena – ripristinata dall'anno scorso – scandiva i momenti della giornata lavorativa ed era un riferimento per gli abitanti delle zone limitrofe

all'Arsenale, a cominciare dal quartiere operaio intorno a via Temenide. Lungo la parte alberata di via di Palma stazionavano numerosi ambulanti che vendevano di tutto agli arsenalotti in transito. Quel pezzo di strada aveva anche una seconda vita legata ai tanti marinai che vi passavano nell'andare e venire da bordo delle Navi ai lavori di manutenzione. Tra i tanti militari sempre in perfetta uniforme spiccavano molti "postini", marinai addetti sulle Navi alla spedizione/ritiro della corrispondenza che riponevano in una caratteristica borsa di cuoio a tracolla. Per i marinai in franchigia c'erano alcuni chioschi che vendevano bibite e panini imbottiti esposti a piramide sui banconi. La zona si rianimava per pochi minuti a fine giornata, alle 22, quando passava la fanfara proveniente dal Dipartimento il cui arrivo era annunziato dal rullo cadenzato del tamburo. Era la **"ritirata" cui si accodavano i milit**ari rientranti dalla franchigia (ed a volte alcuni scugnizzi) e che, giunta all'altezza di via Cavallotti, intonava la marcia d'ordinanza della Marina.

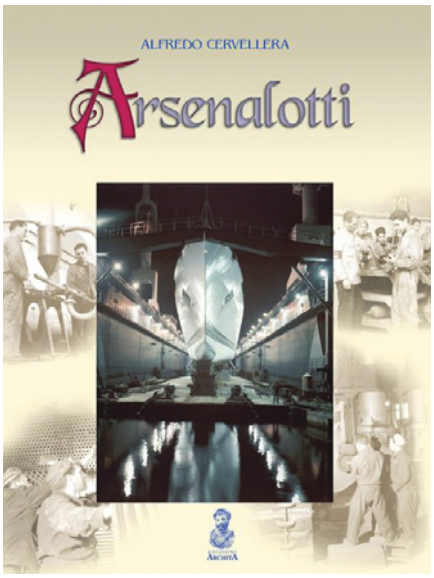
L'Ingresso dell'Arsenale e l'antistante tratto di via di Palma non sono dunque mai state due realtà separate, nemmeno per quella parte della popolazione che non aveva parenti che lavorassero per la Difesa. D'altronde, **quando era stato costruito l'Arsenale a partire dal 1883, si era scelto di porne l'ingresso principale proprio al centro della Città**. Era infatti stata scartata l'idea di collocarlo laddove ora è la porta carraia di via Pitagora da dove passava l'antica via di Santa Lucia che, seguendo il tracciato della strada magnogreca, scendeva allo sottostante spiaggia della Baia di Santa Lucia. Anche perché, lì vicino, c'era la villa di Mons. Capecelatro che già allora si progettava di demolire per sbancare il promontorio e fare spazio a nuove officine, come poi fatto nel 1893. Se un appunto si deve muovere a questa brillante scelta è di non aver realizzato un'adeguata sistemazione dell'area demaniale non edificata che a partire da via Crispi era adibita a **"piazza d'armi".** Pare che innanzi alla cancellata dell'ingresso si volessero porre due grandi fontane secondo un progetto poi accantonato per problemi finanziari. Sembra anche, a guardare le foto d'epoca, che si fosse pensato ad un "**Viale dell'Arsenale" quale accesso monumentale**. Come molte cose tarantine si sono poi adottate soluzioni contingenti di profilo più basso. Sta di fatto che l'area dei "Baraccamenti Cattolica" ora in restauro, rende bene l'idea della mancanza, all'epoca, di adeguate idee progettuali.

Sopra, pianta di Taranto del 1891 con ubicazione dell'Arsenale

Tutto questo non inficia comunque la validità della scelta secondo la quale «… ***l'Arsenale e la Città si trovano letteralmente faccia a faccia****: da allora il solido prospetto della Direzione Generale sarà un preciso punto di riferimento….sul classico frontale dell'edificio il grande orologio che da più di cento anni ne scandisce la vita*».

Questi rapporti di natura "civile" sono destinati a stringersi ancor più quando si realizzerà a pieno -in applicazione della **legge 20-2015-** la destinazione museale di parte dell'Arsenale non più utilizzata per le manutenzioni/riparazioni navali (v. Lo Jonio 3 agosto 2019, n. 104). **Le maestose officine dall'architettura neorinascimentale modellata su quella dell'Arsenale di Venezia saranno un museo di archeologia industriale con imponenti macchinari e con esemplari di pezzi d'opera realizzati dalle maestranze, oltre che un contenitore espositivo di un sommergibile e di reperti archeologici greco-romani**. Da anni è comunque già attiva, vicino alle grande Sala a Tracciare sottostante la Direzione, la **Mostra Storica Artigiana (Mo.S.A.)** che «offre ai visitatori la possibilità di scoprire storia, curio-

Direzione Maricost



sità e tradizioni della nostra marineria» e che da un assaggio, anche grazie alla cultura e disponibilità del personale preposto, di quella che sarà il futuro museo.

L'apertura alla visita di cittadini e visitatori che potranno forse accedere dal mare alle antiche officine, quando la musealizzazione sarà completata, ristabilirà infine l'altro rapporto tra il Mar Piccolo e la zona del Borgo, un tempo accessibile da stradine che salivano dalle spiagge della Baia di Santa Lucia e delle Sciaje. L'Arsenale è, nel suo impianto, una struttura complessivamente armoniosa e di pregio architettonico che, vista dal mare, con gli imponenti bacini e le officine neorinascimentali, presenta un suo fascino. Lo Stabilimento era stato costruito stravolgendo la conformazione dei luoghi; per quanto paradossale possa sembrare, esso ha mantenuto sino ad oggi l'uso pubblico dell'antica baia. Non sappiamo infatti quale sarebbe stata altrimenti la sua sorte. **Fatto sta che in futuro, quando parte dell'Arsenale diverrà un'attrattiva turistico-culturale, la baia di Santa Lucia tornerà ai Tarantini che potranno ripercorrerne le rive guardando il meraviglioso scenario del Mar Piccolo.**

Le Startup innovative del terzo settore

La rinascita di una comunità parte dalle sue fasce più disagiate: le iniziative del comitato civico promosso dal senatore Mario Turco

Favorire lo sviluppo delle idee per garantire la crescita della comunità di Taranto: questa è la missione che sta portando avanti il comitato civico "Cantiere delle Idee", un luogo d'incontro fra cittadini, imprenditori e professionisti, promosso dal senatore Mario Turco, che ha l'obiettivo di trasformare le idee dei giovani in startup innovative capaci di operare nel settore economico, sociale e culturale.

Dopo diversi incontri incentrati sulle startup di agricoltura digitale e micro mobilità sostenibile, nonché sulle attività di supporto alla fondazione "Giorgio Di Ponzio" e alla realizzazione del Museo Industriale con Angelo Candelli, venerdì 5 novembre il "Cantiere delle Idee" si è riunito nell'Aula Magna del DJSGE dell'UniBa per discutere del valore della strada (intesa come società) nel percorso di crescita delle nuove generazioni, per presentare nuovi progetti di impresa sociale, con la partecipazione attiva e le proposte di molti giovani.

Il primo intervento è stato a cura di Luca Marzano, con la presentazione del progetto della Cooperativa Sociale Educativa, che attraverso gli "insegnanti di strada" vuole contribuire al recupero di bambini e adolescenti in dispersione scolastica nella Città Vecchia di Taranto, dimostrando una grande prova di welfare ed erogando attività educative e di supporto scolastico.

Dopodiché, Francesco Paolo Romeo, insieme agli studenti dell'IISS "Liside" di Taranto, ha raccontato la mission di "Isola Educante", che può essere definito come un vero e proprio laboratorio di sogni basato su un modello di welfare capovolto, che si avvarrà dell'opera professionale di psicologi e sociologi, volontari e tirocinanti dell'università per operare in modo coordinato sulla condizione sociale della Città Vecchia di Taranto.

Infine, Angelo Cimini, in vece di Francesco Vinci, ha esposto il progetto dello stabilimento balneare terapeutico dedicato a persone con disabilità che restituirebbe vita a "Marechiaro", località del litorale tarantino in stato di abbandono, consentendo alle persone diversamente abili e alle loro famiglie di trovare un nuovo spazio sociale da poter usare tutto l'anno.

I tre progetti saranno portati all'attenzione del Ministro dell'Istruzione da parte del Sen. Turco, al fine di reperire i finanziamenti necessari alla loro realizzazione.

All'incontro hanno partecipato, inoltre, l'On. Chiara Maria Gemma, Professoressa dell'Università degli Studi di Bari con delega alla didattica per gli studenti disabili con DSA e il consigliere regionale della Puglia, Marco Galante, fornendo importanti spunti di riflessione sulle misure di sostegno alla povertà e all'emarginazione sociale.

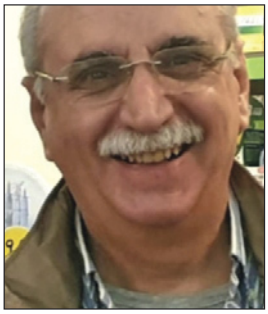
Confrontarsi e ascoltare le nuove generazioni significa creare una società che li pone al centro dell'attenzione, senza mai lasciare indietro chi è più in difficoltà. Lo Stato e la politica devono sempre guardare con particolare attenzione agli ultimi, prendendosi cura di chi ha meno possibilità di altri.

Per presentare progetti e partecipare agli eventi scrivi a: ilcantieredelleideetaranto@gmail.com

Stefano D'Orazio, l'artista ricordato dai Palasport lunedì sera al teatro Orfeo

«CHE MERAVIGLIA!»

Il batterista dei Pooh avrebbe ringraziato con la sua espressione più gettonata. Ospite Tiziana Giardoni, moglie del popolare artista romano. Sul palco artisti pugliesi e Silvia Di Stefano, figlia dell'autore di "Pinocchio" e "Aladin". «Ciao, Stefano!»: Roby, Dodi e Red, saluti in video per ricordare il compagno di centinaia di successi. Incasso devoluto all'Aido



di Claudio FRASCELLA

Foto Aurelio Castellaneta

I Palasport assieme a tutti gli artisti intervenuti

«Che meraviglia!». Lunedì 8 novembre, teatro Orfeo di Taranto. Settecentocinquanta posti a sedere, tutto esaurito. Biglietti acquistati online da Milano, Firenze, Napoli, Potenza, Cosenza, Catania.

Abbiamo avvertito, netta, la sensazione che l'esclamazione più amata da Stefano D'Orazio, «Che meraviglia!», circolasse nelle nostre teste e nei nostri cuori. Difficile dimenticarlo. Impossibile, direi. Il popolare batterista dei Pooh scomparso un anno fa era più di un musicista. Ha ragione sua moglie, Tiziana Giardoni D'Orazio, ospite della serata, quando sottolinea che «Stefano non era solo una persona straordinaria, per affetto, sensibilità e generosità, ma era anche un artista a trecentosessanta gradi come pochi: musicista, autore, scrittore, produttore, manager e tanto altro ancora».

Aggiungerei: unico. Negli anni, artisti incontrati, intervistati, con cui sono entrato in confidenza, hanno manifestato ammirazione per lui. Avrebbero voluto che Stefano diventasse loro produttore, scrivesse canzoni, desse consigli, curasse la loro immagine.

D'Orazio al tempo dei Pooh aveva anche rinunciato a proposte di radio e tv nazionali, in veste di autore e conduttore, per via della sua cultura, smisurata, e per la sua brillantezza. Tutte proposte cordialmente respinte. Non sbagliava un colpo Stefano. Potrei fare un elenco delle cose note, ma anche meno note che lo avevano impegnato: faceva sempre centro. Fosse stato un calciatore avrebbe fatto gol in acrobazia; ciclista avrebbe vinto a braccia alzate; come atleta per distacco.

Quanti amici sul palco...

Bellissima la serata al teatro Orfeo organizzata dai fratelli Claudio e Pier Giuffrida, fondatori dei Palasport. Con Cosimo Ciniero e Lorenzo Ancona (l'altra metà dell'unica coverband nazionale insignita dagli stessi Pooh) oltre alla stessa vedova di D'Orazio, ospiti sul palco dell'Orfeo: la figlia del batterista, Silvia Di Stefano (nome d'arte in omaggio al popolare artista) e numerosi artisti pugliesi. Fra questi, Maurizio Semeraro, protagonista di musical firmati D'Orazio; Antonio De Santo, anima dei Terraross; Martino De Cesare, chitarrista di Gragnaniello, Eugenio ed Edoardo Bennato, Esposito; Egidio Maggio, turnista, chitarrista di Mariella Nava, Mimmo Cavallo, Mia Martini. E poi, Franco Cosa, Aldo Cosa (voce dei Vasconnessi), Giuseppe Di Gioia, Fabio Barnaba, proseguendo con la Scuola di teatro Orfeo, Michael White, Leo Tenneriello, Gaetano De Michele, Occhi profondi, Studio teatro danza, Frank Ferrara, l'Orchestra Tebaide. La serata è stata introdotta dal proprietario e direttore artistico del teatro Orfeo, Adriano Di Giorgio e dal vice sindaco di Taranto, Fabiano Marti.

Dove sono gli altri tre... (uno dei testi divertenti di Stefano). Gli altri Pooh, Roby, Dodi e Red, hanno partecipato con contributi video. Durante lo spettacolo, grande emozione nelle parole di Roby Facchinetti (in via di allestimento

Foto Aurelio Castellaneta

I Palasport con Tiziana Giardoni e Claudio Frascella

"Parsifal - l'Opera", scritta con lo stesso D'Orazio), Red Canzian e Dodi Battaglia. Gli "amici per sempre", in una serata di grandi emozioni, insomma, hanno voluto far sentire tutto il loro affetto per Stefano.

«Un vero genio!»

Il ricavato del concerto andrà all'Aido, l'Associazione italiana donatori organi per cui l'artista romano era stato testimonial. All'evento è intervenuto Vito Scarola, vicepresidente nazionale Aido.

Tiziana Giardoni ha ringraziato i Palasport, organizzatori di una serata straordinaria. «Stefano è stato ricordato da una città, Taranto, che lo ha amato tantissimo, un affetto che lui in più occasioni aveva ricambiato e non solo tenendo concerti con i Pooh; il giorno dell'anniversario della sua scomparsa, il 6 novembre, ho annunciato la nascita di un'Associazione a lui dedicata: lo scopo sarà continuare a fare quello che lui aveva sempre fatto: aiutare ragazzi di talento a farsi strada nel mondo dello spettacolo».

Tiziana nel foyer del teatro Orfeo nel pomeriggio di lunedì scorso, ha presentato anche "Tsunami", libro postumo di D'Orazio. «Stefano era un genio – ha spiegato – prendeva mille appunti, si segnava qualsiasi cosa, perché prima o poi quella noticina sarebbe diventata un'idea, un progetto: una canzone, un musical, un libro; mi leggeva capitolo per capitolo: non aveva ancora finito di scriverne uno, che era pronto già quello successivo; i suoi personaggi non erano solo un virgolettato, recitavano attraverso la sua voce, ogni sera: c'è tanto di lui in "Tsunami", leggere questo libro sarà come compiere un passo avanti nella conoscenza di D'Orazio; non era solo un autore di canzoni e musical di successo, scriveva anche di libri di spessore: non aveva mai smesso di studiare, aggiornarsi su qualsiasi cosa che gli tornasse utile non solo nel suo lavoro, ma nella vita».

«Ciao, Ste'»

«Con "Ste'", alla romana – ha raccontato Silvia Di Stefano – era un continuo confronto, voleva sapere qualsiasi cosa facessi: non prese bene il fatto che cantassi, entrare in questo mondo era complicato e lui non raccomandava nessuno; anzi, partiva per la sua Pantelleria, dove aveva casa; fu in una di queste occasioni che a sua insaputa partecipai al casting di "Pinocchio": presa. Quando lo seppe andò su tutte le furie, poi ascoltò la mia voce e si convinse. Quanto ci manchi Ste'!».

Infine, i Palasport. Quattro ragazzi innamorati dei Pooh e delle loro canzoni, tanto da diventarne coverband. «Questa serata per Stefano – dicono Claudio e Pier Giuffrida, compagni di Lorenzo e Cosimo, gli altri due Palasport – ci sembrava il minimo: un atto dovuto. Per noi i Pooh sono sempre stati il complesso musicale di riferimento, la scomparsa di Stefano un grande dolore: lo avevamo incontrato nel 2006, a Ponte di Legno, in occasione della finale del primo e unico contest per coverband dei Pooh. Se abbiamo conseguito questo riconoscimento ufficiale, lo dobbiamo anche a lui: durante le prove, seduto in platea ascoltava e annotava pregi e difetti delle formazioni musicali in finale. E se nel tempo la nostra passione per i Pooh è diventata un lavoro, lo dobbiamo anche a lui...».

Claudio Frascella e Tiziana Giardoni

Amici della Musica "Arcangelo Speranza", 78ª Stagione concertistica.
Teatro Comunale Fusco, 24 novembre 2021 - 27 aprile 2022

UN SECOLO DI MUSICA A TARANTO

In cartellone Uto Ughi e Bruno Canino, i Gospel Brothers, Mirko Signorile e Fabrizio Bosso, Eduardo Guerrero, Raffaele Pe con La Lira di Orfeo, Pietro Roffi, Viktoria Mullova e Misha Mullov-Abbado, Domenico Iannone, Eduardo De Crescenzo e Julian Mazzariello, Ral Blechaz e una serata di gala

Un nuovo logo, un nuovo sito web e una nuova stagione per i cento anni di attività, traguardo che gli Amici della Musica "Arcangelo Speranza" di Taranto taglieranno la prossima primavera. Il longevo sodalizio ionico, fondato il 22 aprile del 1922, celebrerà un secolo di storia quasi interamente al Teatro Comunale Fusco con undici appuntamenti sostenuti da Ministero della Cultura, Regione Puglia e Comune di Taranto presentati nel corso di una conferenza stampa nel foyer del teatro alla quale sono intervenuti il vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Taranto, Fabiano Marti, il presidente degli Amici della Musica, Paolo Ruta, e una socia storia del sodalizio, Palma Esposito. In cartellone grandi nomi della scena italiana e internazionale, a partire da due monumenti del violino, Uto Ughi, in coppia con il pianista Bruno Canino per il concerto inaugurale del 24 novembre, e la russa Viktoria Mullova, attesa il 22 marzo in duo col figlio contrabbassista Misha Mullov-Abbado, musicista molto affermato sulla scena jazz europea.

Altra novità è rappresentata dalla guida agli ascolti «Parlando di musica», incontri con il pubblico attraverso i quali verranno introdotti alcuni degli artisti ospiti e i programmi della 78ª Stagione Concertistica. Al via la vendita dei biglietti di tutti gli appuntamenti, caratterizzati dal logo dei cento anni appositamente disegnato da Vittorio Nunnari, professionista del design.

Dopo il concerto inaugurale con **Uto Ughi** e **Bruno Canino** (**24 novembre**, Teatro Fusco), la Stagione 2021-2022 proseguirà con il tradizionale Concerto di Natale del **Gospel Brothers & The Voice of Worship** (**22 dicembre**, Teatro Fusco), mentre il nuovo anno si aprirà con il progetto jazz del pianista **Mirko Signorile** che, con il suo quartetto e il trombettista **Fabrizio Bosso** in veste di ospite spe-

Conferenza stampa della ADM Taranto con Paolo Ruta, Fabiano Marti e Palma Esposito

ciale celebrerà «l'illusionista» Nino Rota, il premio Oscar per le musiche del Padrino II che dal 1937 al 1939, proprio durante i primi anni di attività degli Amici della Musica, fu docente di armonia, solfeggio e storia della musica all'Istituto musicale Paisiello di Taranto, oltre che prestigioso membro del Concorso Pianistico "Arcangelo Speranza" (**12 gennaio**, Teatro Fusco). Previsti anche due spettacoli di danza, il primo con il virtuoso di flamenco **Eduardo Guerrero**, straordinario talento che si è esibito in tutto il mondo (**25 gennaio**, Teatro Fusco).

Grande appuntamento con la lirica nel segno di **Raffaele Pe**, il controtenore italiano più richiesto del momento che si esibirà per gli Amici della Musica con la sua formazione barocca, **La Lira di Orfeo**, con la quale ha incantato la scorsa estate il pubblico del Festival della Valle d'Itria di Martina Franca (**8 febbraio**, Teatro Fusco).

Ci sarà anche un focus sulla fisarmonica con il virtuoso dello strumento **Pietro Roffi**, che con l'album «1999» quest'anno ha vinto l'Orpheus Award nella categoria «Miglior disco italiano di fisarmonica». Roffi sarà accompagnato in un concerto da camera da un quintetto d'archi (**22 febbraio**, Teatro Fusco).

Quindi, l'appuntamento clou con **Victoria Mullova** e **Misha Mullov-Abbado** (**22 marzo**, Teatro Fusco) prima dell'omaggio a **Maria Callas** della compagnia **Altradanza** di **Domenico Iannone**, che celebra la «divina» con uno spettacolo di grande fascino in coproduzione con il sodalizio ionico (**1° aprile**, Teatro Fusco).

Previsto anche un tributo alla canzone classica partenopea di **Eduardo De Crescenzo**, che con Julian Oliver Mazzariello al pianoforte, viaggia a ritroso nel tempo dentro la tradizione napoletana, da «Fenesta vascia» a «Era de maggio» del tarantino Mario Costa per arrivare a «Luna rossa», brano del quale fu coautore Vincenzo De Crescenzo, zio di Eduardo (**20 aprile**, Teatro Fusco).

Eduardo Guerrero

Ci sarà, inoltre, una serata di gala per i cento anni dalla fondazione degli Amici della Musica che il 22 aprile del 1922 fondarono il sodalizio divenuto in breve tempo tra le più importanti società di concerti d'Italia. L'attività concertistica prese invece il via il 22 novembre, sempre del 1922, con un recital del pianista e compositore **Amilcare Zanella** e dell'allora quindicenne violinista martinese **Gioconda De Vito**, destinata a diventare una delle più grandi interpreti dell'archetto di tutto il Novecento (**22 aprile**, luogo da definire).

Chiusura con il trentacinquenne pianista polacco **Rafal Blechacz**, vincitore nel 2005 del più importante concorso pianistico al mondo, lo Chopin di Varsavia (**27 aprile,** Teatro Fusco).

Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle ore 21. Per info e prevendite di biglietti e abbonamenti rivolgersi alla sede degli Amici della Musica in via Abruzzo 61, tel. 099.7303972 e 329.3462658.

CUORE ROSSOBLU, IL NON COLORE CHE CI APPARTIENE

di Paolo ARRIVO

Il fil rouge è il male oscuro. Che in forma manifesta o latente attraversa i personaggi, tutti: in "La composizione del grigio", di Sara Notaristefano, i riflettori sono accesi sulle ombre e sulle anime, sul dramma incontrastabile e indefinibile. La protagonista del libro, edito dalla casa editrice lombarda *Divergenze* e curato da Mara Venuto, ripercorre la formazione dell'identità attraverso i diversi colori. I quali rappresentano, ciascuno, una fase specifica dell'esistenza. Insieme formano il bianco, al quale si contrappone il nero, inteso come il colore del male per eccellenza.

È dal mescolarsi dei due colori che nasce il grigio. Quest'ultimo può rappresentare al meglio la protagonista del romanzo. Ovvero, in generale, ogni esistenza. La peculiarità del libro della professoressa Notaristefano è l'assenza di nomi: i personaggi vengono identificati esclusivamente attraverso i rapporti di parentela. Scelta motivata dalla presunta superiorità del dramma. Che refrattario alla cristallizzazione in qualsivoglia forma, non può veder affermarsi la volontà di un essere su un altro, attraverso la consuetudine universale dell'onomastica.

È il dramma la "ragion d'essere" dei personaggi – e qui la studiosa si rifà a Pirandello, chiarisce Mara Venuto nella sua nota critica. Ma come un'apocalisse, quel color grigio rivela inaspettatamente una continua opportunità di vita, attraverso cui la protagonista della storia può comprendere le sfumature che la completano come artista. Come amante, madre e figlia. E a ben vederlo il colore – non colore ha in sé i tratti del rosso e del blu, riflesso della città dei due mari, confida la stessa Autrice: Taranto "nel mio cervello si ammanta di colori tristi, quando penso ai colori che l'affliggono". "Ma quando penso a lei con amore, non riesco a non vederla rossa e blu. Rossa come la passione. Blu come il mare. Amore e mare". Taranto e la rinascita. La gioia effimera e il perdurante dramma. Gli opposti che coabitano forzosamente, e si attraggono alterando la percezione comune. Nelle centosessantuno pagine del libro, intense ed introspettive, il colore che si esalta è il raffinatissimo grigio, simbolo della pienezza della vita. Le sottotrame allora sono fatte di esperienze dolorose come la depressione materna e post partum della protagonista. Ma anche la fede e ciò che dà nutrimento all'arte e alla voglia di scrivere. C'è racchiuso un universo, quello femminile, che va difeso dalle violenze e delle discriminazioni che sono dure a morire.

Il colore dell'attesa è il bianco per Sara Notaristefano, che (classe 1980) è nata a Taranto, residente da anni a Merano, dove insegna Lettere all'istituto "Gandhi". Ha all'attivo diverse pubblicazioni. È autrice di novelle e poesie in volumi antologici. Nel 2020 il suo racconto *Breve storia di ordinari alibi familiari* ha riscontrato gradimento, selezionato tra i vincitori del Premio Velletri Libris, menzione speciale Fernando Cancellieri. Critica positiva anche per lo stesso ultimo romanzo. *La composizione del grigio*, infatti, entrato nella cinquina del premio Sant'Elpidio a Mare nell'ambito della rassegna "Libri a 180°", è tra i finalisti dello *Zeno*.

Sara Notaristefano

GLI ESAMI NON FINISCONO MAI
ANCHE IN SERIE C

Il Bari formato esterno non convince: seconda trasferta senza punti per gli uomini di Mignani, ora il problema rischia di diventare serio, sempre che non si tratti di un mal di stagione. Intanto alle spalle della capolista prosegue la sua marcia di avvicinamento una "grande" partita con il freno a mano, ma che adesso comincia a fare sentire il fiato sulle spalle dei biancorossi, il Palermo.

Torna a correre anche il Catanzaro, i calabresi vincono senza faticare troppo contro un Messina costretto a fare i conti con l'emergenza Covid. A tal proposito non è mancata la dura protesta di Eziolino Capuano: per lui la gara non si doveva giocare.

Zdeněk Zeman

Intanto il Monopoli è sempre lì sulla piazza d'onore della classifica ed il distacco tra capolista e inseguitrici si assottiglia. Tutto in discussione dunque, in un girone dove continua a regnare l'equilibrio sia in vetta che in coda: non ci sono fughe in avanti e difficilmente ci saranno, anzi gli esami non finiscono mai. Nessuna delle protagoniste di questo campionato potrà dormire sonni tranquilli, ci sarà da lottare e soffrire sempre.

Uno scossone, intanto, giunge dalla pesante penalizzazione comminata al Foggia, ben quattro punti. La sentenza del Tribunale Federale Nazionale a causa di presunte violazioni delle normative federali in materia di acquisizione di partecipazioni societarie. Una tegola sul capo dei dauni che scendono a quota 17. In coda invece la Vibonese resta in fondo alla classifica dopo la sconfitta nel recupero del "Cibali" contro il Catania. A proposito di Catania, sembra essere stato scongiurato il rischio eliminazione dal campionato per motivi amministrativi: un'improvvisa boccata d'ossigeno che consente agli etnei di guadagnare tempo (almeno fino a marzo) per risolvere la crisi societaria. Intanto domenica 21 Taranto-Catania sarà la prossima gara casalinga per gli ionici. Niente male, anche perché sarà sfida vera.

Ezio Capuano

Michele Mignani

Domenica alle 17.30 derby in trasferta per i rossoblù: diretta in chiaro su Antenna Sud 13

Taranto, missione Monopoli

di LEO SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Gli jonici hanno voglia di riscatto dopo il ko ricco di rammarico subito ad Avellino

Tuffarsi nel derby di Monopoli per dimenticare. Per cancellare il brutto sapore di una sconfitta accolta come una beffa.

Il ko di Avellino ha lasciato il segno in casa rossoblù. Non è stata una partita come le altre. Per tutto l'arco della gara del "Partenio-Lombardi" gli jonici hanno giocato alla pari con i padroni di casa guidati dall'ex Braglia.

La prima mezz'ora, in particolare, è stato caratterizzato da una lunghissima fase di studio: l'equilibrio poteva essere rotto soltanto da un episodio o da un calcio franco. E così è stato. Il difensore avellinese Sbraga ha indovinato un perfetto calcio di punizione che non ha lasciato scampo al portiere tarantino Chiorra.

Uno schiaffo in pieno volto che il Taranto ha digerito male, rischiando in più occasioni il raddoppio prima di rialzare la testa nel finale di tempo.

Nella ripresa i rossoblù hanno nuovamente rallentato, offrendo spazio agli attacchi avellinesi e al raddoppio, ancora una volta alla mezz'ora, di Maniero che con un perfetto colpo di testa ha trovato il 2-0.

Ma nel momento peggiore, quello in cui il team di Laterza rischiava di crollare, è arrivata la reazione: favorita anche dagli ingressi di Mastromonaco e Falcone al posto degli spenti Santarpia e Pacilli.

A dieci minuti dalla fine il Taranto ha accorciato le distanze con una rete del mai domo Civilleri: in pieno recupero il terzino Riccardi ha letteralmente divorato la più clamorosa delle occasioni tirando sul portiere forte la palla del possibile 2-2. Alla fine il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto: sottolineatura fatta dal tecnico Laterza a fine gara. «Ci riportiamo a casa la voglia e la determinazione mostrata – ha dichiarato il tecnico – , ho fatto i complimenti ai ragazzi per la reazione avuta dopo il doppio svantaggio».

Diversa la reazione del direttore sportivo Francesco Montervino, visibilmente rabbuiato per l'arbitraggio, a suo parere troppo duro con i rossoblù e meno con gli irpini. «Il Taranto – ha

Civilleri in azione. A lato: il tecnico Laterza

tuonato – non può essere trattato come una matricola, merita rispetto».

L'immediato futuro, adesso, si chiama Monopoli, una delle grandi sorprese della stagione, appaiato al secondo posto a quota 23 a Palermo e Catanzaro, a sole 4 lunghezze dal Bari capolista.

La formazione allenata da Alberto Colombo torna al "Veneziani" dopo il punticino colto sul campo della Vibonese ultima in classifica.

Sarà un derby vero e sicuramente spettacolare, da vedere e gustare in diretta e in chiaro su Antenna Sud 13con la telecronaca di Gianni Sebastio: l'appuntamento è fissato alle 17.30 di domenica 14 novembre.

Il fantasista tarantino decisivo contro il Latina: un gol e un assist

Virtus, con un Maiorino in più

Fotoservizio Francesco Miglietta

di LEO SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Domenica sfida a Picerno per affrontare l'AZ: Taurino potrà contare sul rientro di Perez

Con un Maiorino in più nel motore. E la differenza si è vista. La Virtus Francavilla è ripartita: di gran carriera. Il successo conquistato in casa contro il Latina vale tanto oro quanto pesa: il 2-1 finale ha permesso ai biancazzurri di scalare nuovamente la classifica, raggiungendo il quinto posto a quota 20 in compagnia di Taranto e Avellino. E il Bari capolista, finito ko contro la Juve Stabia in trasferta, dista ora solo sette lunghezze...

Il match con il Latina ha fatto risplendere nuovamente la stella di Maiorino, pienamente recuperato: il fantasista tarantino ha siglato la rete del pari, fondamentale dopo il vantaggio conseguito dagli ospiti al 16', e poi ha completato l'opera servendo un traversone d'oro per Ekuban che ancora una volta, dopo la bella rete messa a segno contro il Bari, è risultato decisivo.

Il resto della gara non ha causato particolari preoccupazioni: la truppa guidata da Roberto Taurino, ancora una volta, ha conquistato il bottino pieno per la sesta volta in tredici partite.

I volti sorridono e anche le cifre: da record, come ha sottolineato anche il Corriere dello Sport in una sua inchiesta.

La Virtus di Taurino è, infatti, la migliore degli anni vissuti in serie C: ha 20 punti, uno in più rispetto alla stagione 2017/18 con D'Agostino alla guida e Saraniti centravanti. Anche i sei successi rappresentano un primato: sia D'Agostino che Calabro, alla guida dei biancazzurri, ne avevano conquistato uno in meno a questo punto della stagione.

Segnali che aprono alla speranza e che hanno convinto anche il presidente Antonio Magrì: «Non ci poniamo limiti – ha dichiarato in una intervista rilasciata al collega Denis Magrì - . Non dobbiamo accontentarci, finora nessuno ci ha messo sotto, pur avendo affrontato tutte le big del torneo. Dobbiamo continuare ad essere umili e lavorare a testa bassa».

Il presidente del Francavilla non vede l'ora di recuperare indisponibili e infortunati. «Non abbiamo avuto ancora il piacere – ha sottolineato – di vedere la squadra al completo, neppure per una partita. Quando rientreranno tutti ci sarà da divertirsi».

Un primo importante tassello tornerà disponibile già da domenica prossima nella trasferta di Picerno (si giocherà alle 17.30): la squadra potrà contare sul ritorno di Leonardo Perez che ha finalmente scontato la lunga squalifica causata dall'espulsione subita sul campo del Palermo.

Contro l'AZ non sarà una partita facile: i lucani, a quota 16, scontano un avvio di stagione sicuramente inferiore alle attese e arrivano al match dopo il ko conseguito nel derby con il Potenza (2-0). Ma la Virtus Francavilla non ha paura di nessuno.

Sesta vittoria consecutiva per gli uomini di Frank Vitucci

HAPPYCASA, IN ITALIA È UN'ALTRA COSA

Varese espugnata con il punteggio di 71-84. Sabato arriva al PalaPentassuglia la Dolomiti Trentino

In Italia è tutta un'altra cosa. Sesta vittoria consecutiva in Serie A per la Happy Casa Brindisi che conferma il secondo posto in classifica alle spalle dell'Olimpia Milano dopo sette incontri disputati.

La squadra di coach Vitucci ha espugnato l'Enerxenia Arena di Varese con il punteggio di 71-84. I biancoazzurri hanno lottato su ogni pallone per battere la resistenza di una coriacea Openjobmetis priva di Wilson e Egbunu e desiderosa di dare battaglia dal primo all'ultimo pallone disponibile. Serata di gala per Raphael Gaspardo, dominante con 27 punti e 28 di valutazione.

In avvio coach Cavazzana, capo allenatore in sostituzione di Adriano Vertemati causa Covid, ordina subito dalla palla a due una difesa a zona 2-3 per imbrigliare l'attacco biancoazzurro, fermo allo 0/5 dalla distanza nei primi 5 minuti di gioco. Josh Perkins comincia a smazzare preziosi assist per i propri compagni aumentando il ritmo offensivo. Beane si alza dalla panchina realizzando 5 punti consecutivi, risponde Gaspardo a segno con 7 punti nel primo quarto. Varese commette il primo fallo di squadra al minuto 8' e arriva prima su tutte le palle vaganti mostrando grande energia e aggressività (18-18). Il 7-0 di break apre il secondo quarto per i padroni di casa al massimo vantaggio 26-20. Il tris italiano formato da Gaspardo, Zanelli e Udom prendono confidenza con la retina da oltre l'arco con quattro triple di fila per il 28-34 al 15'. L'Openjobmetis reagisce con i punti di Jones e Kell ma Zanelli e Nick Perkins tengono avanti la Happy Casa a fine secondo quarto (37-43). Il solito Jones trascina Varese con tre triple consecutive che regalano il vantaggio ai suoi al 25' (48-47). Gaspardo si prende la squadra sulle spalle, Adrian fa a sportellate e Udom piazza i jumper del +11 sul finire del terzo quarto. Capitan Ferrero prova a tenere a galla i suoi firmando un contro break di 8-0 per il nuovo -5 (61-66). Vitucci alza vertiginosamente il quintetto con il solo Zanelli tra gli esterni e Gaspardo-Chappell-Adrian-Perkins in quintetto e Brindisi oscura la via del canestro agli avversari negli ultimi minuti per una sudata ma meritata vittoria finale.

Frank Vitucci

Questo il commento di coach Frank Vitucci: «L'avversario non era in condizioni ottimali perciò era una vittoria "obbligata" ma non certamente scontata. Non abbiamo offerto una prestazione di alto livello ma nei momenti cruciali abbiamo fatto bene alcune scelte difensive che ci hanno permesso di vincere con merito. Importante continuare a vincere e farlo fuori casa, andiamo avanti così».

Prossimo turno di campionato previsto sabato 13 novembre alle ore 20 contro la Dolomiti Energia Trentino al PalaPentassuglia.

Il malumore del tecnico Olive dopo il ko di Ruvo: "Una figuraccia"

CJ Taranto, serve una reazione

Serve un immediato riscatto. Mastica amaro il CJ Basket Taranto incappato domenica scorsa in una giornata "no" sotto tutti i punti di vista nella sconfitta, pesante, nel punteggio e non solo, sul parquet della Tecnoswitch Ruvo nella sesta giornata del campionato di serie B Old Wild West girone D. Un ko per 85-54 che ha posto fine ad una striscia di tre vittorie consecutive dei rossoblu.

«L'assenza di Conti non esiste, non è un argomento che affronto». Non cerca scusanti coach Olive dopo quella che lui stesso definisce «una figuraccia dal primo all'ultimo secondo».

La delusione è chiara nelle parole e nelle espressioni di coach Olive: «Sicuramente abbiamo perso per merito della squadra che abbiamo avuto di fronte che ci ha battuti in ogni singola situazione, dal rimbalzo alla palla recuperata, all'energia nell'uno contro uno. C'è soltanto da prendere lo zainetto, stare zitti e scusarsi per questa figuraccia che abbiamo fatto».

L'analisi del tecnico del CJ Basket Taranto è lineare: «Lo stiamo dicendo un po' tutti, è un campionato in cui non ti puoi permettere una domenica di abbassare l'atteggiamento di intensità. Se abbassi quell'atteggiamento rimedi delle sconfitte perché il livello medio di quasi il 90% delle squadre è similare e quindi non puoi mai affrontare una partita se non ci metti l'atteggiamento giusto: noi abbiamo spianato la strada a una squadra che aveva voglia, ha giocato, ha avuto energia. Ripeto, c'è soltanto da fare silenzio tornare in palestra e lavorare sodo».

Taranto cercherà adesso il pronto riscatto, ancora in trasferta, domenica prossima, a Ischia sul parquet della Forio Basket. La partita si giocherà alle ore 16.

SMIA spa
Veicoli industriali e commerciali
DREAMS
in
Motion
IVECO
STRALIS
S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023
www.smiaspa.it

0% PENSIERI

Furgone leggero...
...Anticipo Zero.

CITROEN JUMPER 33 BLUEHDI 140 S&S PM-TM FURGONE

390€ I.E

48 MESI - 80.000 KM

Galdierirent

Noleggio lungo *termine.*

Point Taranto Viale jonio, 123 (TA)
Tel. 099 6417059 - 388 2450730
taranto@galdierirent.it

follow us

www.galdierirent.it